TORINO
Anno 71 Num. 285
Telefoni:
dal N. 40-043 al N. 40-930

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Venerdì-Sabato
[illegible] Dicembre 1937
Anno XVI
In abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato — Dolone Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, tel. 40-059 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 80, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Sangue nella "Nanking Road,,

Un attentato a Sciangai

durante la parata nipponica nella Concessione Internazionale

Un individuo lancia due bombe sul corteo

Il dinamitardo ucciso all'istante

Sciangai, venerdì matt.

Come si temeva nei circoli stranieri, la parata nipponica nella Concessione Internazionale non si è svolta senza gravi incidenti.

Cinquemila soldati giapponesi — com'è noto — dovevano sfilare nei quartieri europei di Sciangai, preceduti da un sergente di polizia accasso e da sei poliziotti indiani che — si precisa da fonte britannica — non costituivano una piacola scorta d'onore, ma avevano per compito di sorvegliare la visibilità. Qua e là erano state issate bandiere sul Sole Levante.

La sfilata era stata annunciata alle ore 11 dall'arrivo, nel cielo di Sciangai, di sedici grossi aerei da bombardamento. Fin dalle 10,30 la Polizia della Concessione aveva cominciato a far evacuare le vie che avrebbero dovuto essere percorse dalla sfilata. Misure identiche e ancor più rigorose erano state prese dalla polizia della Concessione francese, lungo le Avenues Edward VII e Foch dove le due Concessioni sono limitrofe.

In testa alla sfilata erano numerose automobili giapponesi, su cui sventolavano enormi bandiere col Sole Levante. Seguivano alcuni funzionari di polizia indi, una automobile scoperta, a bordo della quale erano degli altri ufficiali giapponesi, un battaglione di fanteria in tenuta di campagna, con tutto l'armamento, seguito da una colonna lunga due chilometri, in cui si alternavano fanteria, artiglieria e cavalleria. Una [illegible] musica suonava in testa al corteo.

E' alle 13,40, mentre dei distaccamenti di fanteria giapponese sfilavano sulla Nanking Road, che si è prodotto il gravissimo incidente: uno sconosciuto, affacciatosi alla finestra di un edificio in cui ha sede un grande magazzino, ha lanciato sulla via due bombe a mano.

Ecco come un testimone oculare ha descritto l'attentato:

« Un cinese ha lanciato una bomba a mano che è caduta oltre la colonna giapponese che stava sfilando. Tre soldati giapponesi e un agente di polizia sono rimasti feriti. Degli agenti di polizia cinesi hanno ucciso immediatamente l'autore dell'attentato, il cui cadavere è rimasto sulla « Nanking Road, in attesa delle constatazioni di legge ».

Dalle prime notizie sembrava che l'autore dell'attentato fosse uno studente cinese, ma la sua identità non è ancora nota, anzi, le dire di alcuni agenti di polizia, le sue caratteristiche somatiche lo farebbero ritenere un europeo.

Appena avvenuto lo scoppio delle bombe, squadre di soldati giapponesi, baionetta in canna, si sono precipitati verso l'edificio da cui erano stati lanciati gli ordigni ed hanno circondato l'intero isolato. L'incidente è avvenuto proprio di fronte ad un grande magazzino, presso il quale, nella scorsa settembre, l'esplosione di una bomba aveva fatto un centinaio di vittime, tra morti e feriti.

Centinaia di civili giapponesi, eccitati, hanno percorso la Nanking Road, rompendo i vetri dei negozi cinesi. Mentre si tentava di ristabilire l'ordine, il Comando giapponese faceva sorvolare la zona dell'incidente da otto grossi aeroplani da bombardamento, che volavano a bassa quota.

Contemporaneamente sono apparse nelle vie alcune batterie antiaeree nipponiche, per far fronte ad eventuali attacchi aerei cinesi.

Un comunicato ufficiale subito diramato informa che le vittime dell'attentato sono un soldato gravemente ferito, due altri che hanno riportato ferite leggere e, infine, un agente della polizia consolare che versa in gravi condizioni.

Un altro incidente ha poi turbato la sfilata: un cinese, durante la sfilata delle truppe nipponiche, ha compiuto un suicidio teatrale: dopo aver gridato « Viva la Cina! » si è gettato nella strada dal tetto di un edificio.

Si conferma che stamane le truppe nipponiche non sfileranno, come progettato, nella Concessione francese, poichè è pratica osservata dalle autorità francesi di non lasciare entrare truppe in armi nella Concessione stessa.

La notizia dell'attentato, diffusasi rapidamente, ha causato emozione vivissima in tutta la città. All'ora d'uscita degli impiegati dai magazzini e degli uffici, la via principale della Concessione è stata chiusa al transito, per evitare affollamenti e possibilità di ulteriori incidenti.

Negli ambienti stranieri si considerano con inquietudine le possibili ripercussioni dell'incidente, sebbene esso venga giudicato meno grave per il fatto che l'attentatore, a quanto sembra, era un cinese e non un cinese.

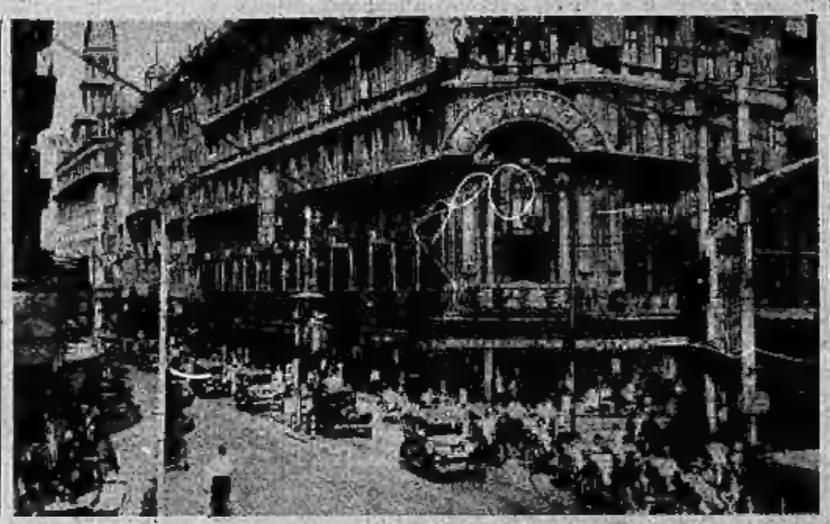
In una dichiarazione fatta oggi alla stampa un portavoce dell'esercito nipponico ha dichiarato che le autorità giapponesi sono scontente delle condizioni della Concessione Internazionale di Sciangai, dichiarando che « sono splacenti che i cinesi di sentimenti antinipponici usino della Concessione Internazionale come base delle loro attività ».

La fanteria giapponese, subito dopo l'attentato, ha occupato la Nanking Road per un tratto di 183 metri. Altre truppe giapponesi sono arrivate di poi sulla Nanking Road, dove sostano discutendo animatamente alti funzionari della polizia della Concessione, ufficiali giapponesi e membri del personale delle diverse Ambasciate.

La tensione esistente è rivelata da un terzo incidente: un americano, che si opponeva ai soldati nipponici che lo volevano fare indietreggiare, è stato preso a schiaffi ed ha dovuto farsi medicare la leggere lesioni riportate.

Un ultimo serio incidente è occorso fra soldati giapponesi ed un suddito inglese. Sembra che la stoffa di una bandiera nipponica sventolata da un soldato giapponese abbia toccato il viso dell'inglese, il quale, giudicando trattarsi di un affronto intenzionale, ha strappato il vessillo dalle mani del soldato e lo ha lacerato.

I giapponesi si sono precipitati sull'inglese, che ha potuto salvarsi solo grazie all'intervento della polizia.



La Nanking Road di Sciangai, arteria della Concessione, in cui è avvenuto il clamoroso incidente di ieri

Zengo Yoschida

Il vice-Ammiraglio Zengo Yoschida che, in seguito ai mutamenti compiuti nei giorni scorsi in seno agli alti gradi della Marina nipponica, è stato nominato comandante di tutte le flotte giapponesi

GIORNO PER GIORNO

Sintomi

I due discorsi di Campinchi e di Herriot sono importanti come sintomo d'uno stato d'animo nel fronte popolare francese.

Campinchi, ministro della Marina, Herriot, presidente della Camera, non sono nè socialisti nè comunisti: appartengono a quel partito radicale che rappresenta l'ala più moderata dell'attuale governo in Francia.

I due uomini, che coprono posti di tanta responsabilità, non hanno esitato ad affermare che una guerra tra la Francia e l'Italia è possibile, anzi probabile. Il primo la ritiene perfino una passeggiata militare relativamente facile.

Ad una guerra contro la Francia, nessuno, sinora, aveva mai pensato in Italia, ed anzi meno questa ipotesi era stata discussa. Oggi, dopo le dichiarazioni di Campinchi e di Herriot, è un'eventualità che non è più possibile trascurare.

I radicali di Francia si considerano gli eredi dei giacobini dell'89 e affermano di voler difendere ed imporre con le armi i loro principii. Dimenticano che il Fascismo è una rivoluzione che dispone milioni di baionette e milioni di giovani pronti.

Il duello

Continua il duello tra Washington e New York. Ad ogni concessione di Roosevelt, gli uomini di affari replicano: insufficiente, ci dovete dare di più! Nell'attesa l'inverno avanza, la crisi americana peggiora, i disoccupati aumentano.

Torino

In dieci mesi l'Italia ha esportato trentamila automobili. Valore: mezzo miliardo. Inoltre motori a pezzi staccati per 115 milioni di lire. Un contributo importante al prestigio della nostra industria nel mondo, un forte attivo per la nostra bilancia dei pagamenti.

Queste automobili e questi motori sono stati quasi tutti fabbricati nella nostra città. Una ragione di legittimo orgoglio per la alacre Torino.

il lettore

SPORT E POLITICA

Pierre Cot proibisce alla musica dell'Aeronautica francese di suonare gli inni italiani

La partita di calcio di domenica sarà giocata senza preambolo musicale

Parigi, venerdì sera.

Il Jour pubblica la informazione seguente:

« La musica dell'aviazione non presterà servizio domenica prossima al Parco dei Principi, in occasione dell'incontro calcistico Francia-Italia.

« Il Ministro dell'Aria ha infatti consentito ad accordare il concorso dei suoi musicanti solo alla condizione che essi non siano costretti a suonare gli inni nazionali. Questa condizione equivale ad un rifiuto. Il Ministro invoca, è vero, una decisione presa dal suo collega per gli Affari Esteri alcuni mesi or sono in seguito ad un incidente anglo-irlandese, all'ultimo concorso ippico di Parigi. Ma, dopo l'incidente stesso, la musica dell'aviazione ha suonato una « Internazionale » in un comizio marxista a Colombes l'estate scorsa; successivamente il 20 ottobre scorso essa, in occasione dell'incontro calcistico Francia-Svizzera, ha eseguito l'inno ostro e la Marsigliese.

« Domenica prossima — conclude il Jour — l'Italia ci invia i suoi migliori calciatori e ciò avrebbe potuto essere l'occasione di una manifestazione di simpatia, pure in seno sportiva, fra le due Nazioni latine ».

Delbos in viaggio verso Varsavia

Una sosta a Berlino e un colloquio con von Neurath

Berlino, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri francese, Delbos, è transitato per Berlino stamattina. Il treno, sul quale era pure l'Ambasciatore di Polonia a Parigi, ha sostato a Berlino a più riprese: alla Stazione del Giardino Zoologico, dove il Ministro francese è stato salutato dall'Ambasciatore di Francia a Berlino, che lo accompagnerà fino a Francoforte sull'Oder; alla Stazione della Friedrichstrasse, dove Delbos è stato salutato dall'Ambasciatore di Polonia a Berlino e dall'Incaricato d'Affari cecoslovacco.

Alla stazione di Slania, dove la sosta è stata d'un quarto d'ora, il barone von Neurath, Ministro degli Esteri del Reich, è salito nella vettura di Delbos e si è intrattenuto con lui per tutto il tempo, alla presenza di François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino.

Intanto si ha da Varsavia che il viaggio di Delbos occupa un posto di primo piano nei giornali polacchi che si riferiscono ai colloqui recentemente tenutisi a Londra sulle questioni che sono state sollevate durante il viaggio di Lord Halifax a Berlino e particolarmente riguardo a quella delle rivendicazioni coloniali tedesche.

Questo problema interessa evidentemente la Polonia, che ha sempre affermato il suo bisogno di terreni di espansione per il suo approvvigionamento di materie prime.

A tale uopo bisogna ricordare che Beck, il Ministro degli Esteri ha fatto dinnanzi alla Commissione polacca del Senato il 29 gennaio del 1936 una dichiarazione che ritorna oggi di attualità.

A SCIANGAI

Commenti dei giornali inglesi all'editoriale del "Popolo d'Italia,,

Disperata situazione dell'esercito e dell'organizzazione cinesi

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, venerdì matt.

L'editoriale del Popolo d'Italia sulla Conferenza di Bruxelles ha trovato larga eco nella stampa inglese locale, specialmente per quanto riguarda il passaggio sull'inutilità per la Cina di continuare in questa guerra disastrosa. Questi giornali non possono che sottoscrivere a questa considerazione e non esitano a definire la situazione militare cinese come un « caso disperato ».

Nella prossima battaglia, Nanchino si troverà di fronte a oltre mezzo milione di uomini. Le popolazioni della zona di guerra soffrono in pieno per i bombardamenti sacchegiatori e regnano la desolazione sulla campagna anche sulla sponda nord della valle dello Yangtze, che offrirebbe delle possibilità di ritirata alle truppe.

C. Fumagalli

"Libro Italiano,,

I Ministri Alfieri e Bottai durante la loro visita alla sede del «Libro Italiano»

Violento attacco nazionale

a nord di Guadalajara

I rossi cacciati da un'altura dominante la strada per l'Aragona - Bombardamenti su tutti i fronti

Hendaye, venerdì mattino.

Al nord di Guadalajara, i nazionalisti hanno sferrato nelle primissime ore della mattina un violento attacco contro un'importante altura ad un chilometro dalla strada carrozzabile per l'Aragona e dopo circa un'ora di furioso combattimento, sono riusciti ad impossessarsi della posizione.

I marxisti sono stati ricacciati con gravi perdite. Essi hanno abbandonato sul campo di battaglia circa una cinquantina di cadaveri. Abbondante materiale bellico è pure caduto nelle mani dei franchisti.

In tutti gli altri settori del fronte, fino dalle prime ore della mattinata, si è notata una viva attività in modo particolare fra l'artiglieria.

Sul fronte del Tago i nazionalisti hanno pure violentemente bombardato le posizioni repubblicane al sud-est di Toledo.

Un'altra azione nazionale ha portato le truppe di Franco al 100° chilometro sulla strada di Aragona.

Grande attività di artiglieria viene registrata sul fronte di Madrid.

Altri duelli di artiglieria sono segnalati fin dalle prime ore della mattinata sul fronte di Somosierra.

I marocchini di Franco non sarebbero considerati come truppa straniera

Berlino, venerdì sera.

Il *D.N.B.* ha da Londra che in Spagna rossa insisterebbe sul fatto e manterrebbe la richiesta, che ogni ritiro di volontari dovrebbe avere luogo proporzionalmente. I rossi esprimerebbero il loro stupore per il fatto che il Comitato di « non intervento » non vorrebbe considerare le truppe marocchine come truppe straniere.

Radio Siviglia denuncia l'aiuto costante della Francia ai rossi spagnoli

Siviglia, venerdì sera.

Attraverso Radio Siviglia il generale Queipo de Llano ha attirato l'attenzione della stampa straniera contro il Fronte popolare francese che, nonostante le ripetute proteste della autorità nazionaliste, « continua ad esercitare la sua parte di contrabbandiere di armi ».

Durante la scorsa settimana, ha dichiarato il generale 12 francesi specialisti nella fabbricazione di munizioni sono giunti sul territorio spagnolo per assumere la direzione delle fabbriche di munizioni marxiste. Sono pure giunti in territorio rosso 6 ingegneri russi e 15 esperti di fonderie, ai quali sono stati affidati importantissimi e delicatissimi incarichi.

Egli ha, poi, dichiarato che durante questo ultimo settimane, dalla Francia è entrato un treno con autocarri militari ed un aeroplano che, al momento di passare la frontiera, aveva già i colori dei rossi spagnoli.

IN PALESTINA

Altre condanne di personalità arabe

Gerusalemme, venerdì matt.

Il Tribunale militare ha inflitto diverse altre condanne a trasgressori dell'ordinanza sull'illegale detenzione d'armi.

Fra i condannati sono i due fratelli sceicchi Ali e Mohammed Ali i quali dovranno scontare rispettivamente sette anni e sei anni di carcere per detenzione di rivoltelle e di munizioni. Il secondo è stato colpito con una pena più leggera perchè riconosciuto infermo di mente.

JAGODA

è stato fucilato nel pomeriggio di ieri?

Settantadue diplomatici, compromessi dalle confessioni dell'ex-capo della Ghepeù, richiamati a Mosca

RIGA, venerdì sera.

Una informazione non ancora confermata annunzia che Jagoda, ex-capo della G.P.U., sarebbe stato fucilato a Mosca nel pomeriggio di ieri. Un tribunale straordinario l'avrebbe condannato a morte per organizzazione del terrorismo e complicità contro la vita di cinque dirigenti sovietici.

Si ricorderà che Jagoda, arrestato tempo fa, fu accusato abitanto di appropriazione indebita ma, rinchiuso nella terribile prigione segreta della Lubianka, l'ex-capo della G.P.U. subì il trattamento che aveva tante volte fatto infliggere ai prigionieri politici e fece un'ampia confessione. La sua confessione sarebbe stata il punto di partenza delle misure prese da Mosca contro i propri rappresentanti all'estero. Settantadue diplomatici russi furono richiamati a Mosca in seguito alle rivelazioni di Jagoda, ma la maggior parte di essi, conoscendo la sorte che li attendeva, si rifiutarono di tornare nell'U.R.S.S.

Gli Addetti sovietici sono stati arrestati

Varsavia, venerdì sera.

Il giornale di Riga *Dobry Wiecor* crede di poter confermare le notizie circa l'azione di epurazione tra gli addetti militari sovietici.

Dietro indicazione della Ghepeù sono stati richiamati a Mosca gli addetti militari di Francia, Spagna, Italia, Turchia, Giappone, Iran ed Afganistan.

Tutte queste personalità, appena varcata la frontiera sovietica, sono state arrestate.

Un incidente alla frontiera russo-polacca?

Un treno sovietico sarebbe stato incendiato

Londra, venerdì sera.

L'*United Press* riceve da Mosca e pubblica:

« Circola a Mosca la notizia di un incidente verificatosi presso la frontiera russo-polacca. Un treno russo diretto in Polonia sarebbe stato fermato presso la stazione di Dolbouni, in territorio polacco. Il macchinista ed il capo-treno sarebbero stati perquisiti e maltrattati brutalmente e poi sarebbe stato appiccato il fuoco al convoglio.

L'accordo commerciale fra Italia e Siam

BANGKOK, venerdì matt.

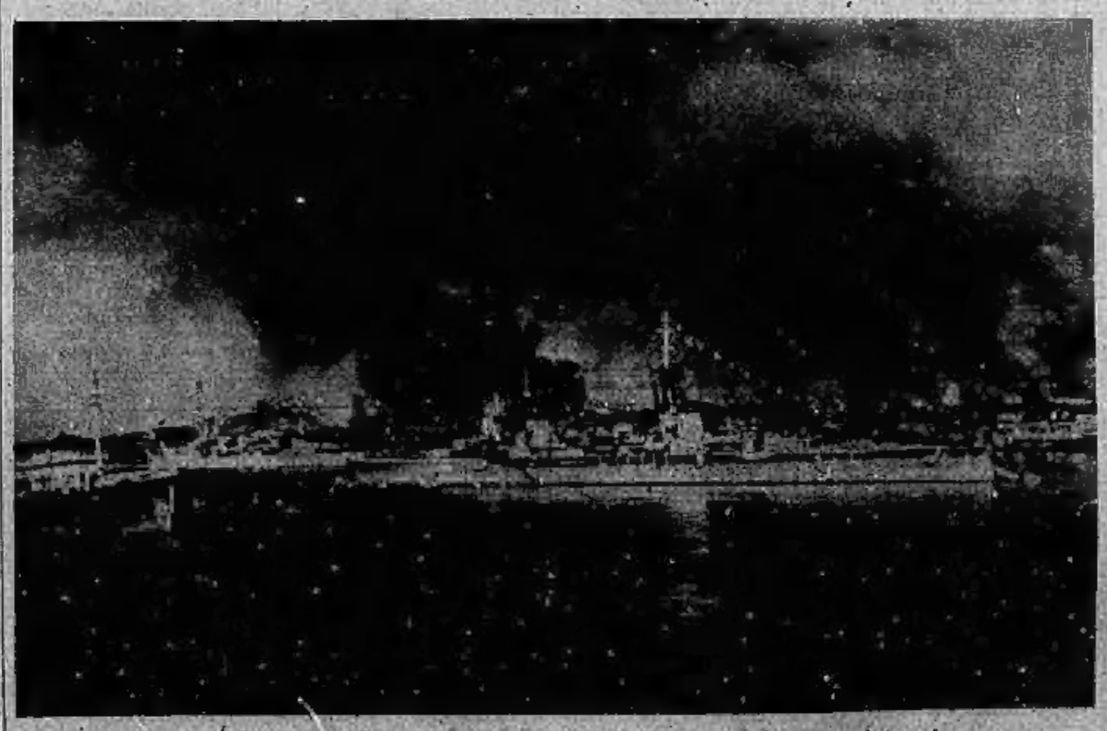
Oggi è stato firmato l'accordo commerciale fra l'Italia e il Siam. (United Press).

Il Duca d'Aosta generale di Squadra Aerea

ROMA, venerdì sera.

Con R. D., in data 16 novembre, S. A. R. il Duca d'Aosta è stato promosso al grado di Generale di Squadra Aerea.

Il "Montecuccoli,, nel porto di Sciangai



L'incrociatore italiano « Montecuccoli » ancorato sull'Uang Pu di fronte a Sciangai

La novella di "Stampa Sera,,

L'al di là: andata e ritorno...

Una volta la Morte era trattata con tutti i riguardi. Nei trionfi aveva il suo rappresentante con una congrua provvista di funebri richiami e un adeguato protocollo l'accompagnava quando faceva atto di presenza ag'i oblosi festini di Baldassarre e Macbeth. Coll'avvento del regime-borghese anch'essa precipitò al ribasso riducendosi a qualche becchino e a carri con doratura a tariffe: però il suo incubo è rimasto intatto, onnipresente e sinistro. E così anche in casa Pividori, durante il pranzo per festeggiare l'onomastico della signora Rita, ella ha fatto la sua brava visitina — in incognito, se si vuole, e senza gli onori del grado — ma in modo sensibile e, anche così, impressionante. E chi l'ha chiamata? Un intimo suo amico, il notaio Colisani: ed ella, fedelissima, è accorsa.

Si parlava della grandissima arte di Zaccoui e ovunque risonavano entusiastiche ammirazioni... Qui il *Lambertini*, là il *Tessitore*, ecco *Pane Altrui*, no, *Il Nuovo Ideale* e tutto andava a gonfie vele. Nossignori, a un certo momento, Colisani saltò su a celebrare le più famose morti zacconiane: per esempio quella di *Corrado*, eh, con quei capolavoro di contrazioni, di convulsioni, di balzi, di rantoli... Ma che morte! Grande, inarrivabile... Squisita, ecco...

— Mi dicono che il Maestro l'ha proprio studiata negli ospedali...

— Certamente! — confermò Buelli, il medico di casa. — Come ha studiato la paralisi per gli *Spettri*, l'idiozia...

— Quindi è proprio vera?...

— Verissima per chi pasteggia a stricnina...

— Lei scherza, dottore...

— Che vuole, signora Rita! Noi col cadaveri siamo di famiglia...

— Certo la sua è una professione che richiede un fegato così... Certi cadaveri... Tutti anzi...

— Eh! Eh!...

— A divenire tali, poco da dire, chissà che cosa n'ha da passare... Torture, ma di quelle!... Eh! La morte!...

Tutt'attorno la tavola si fece un silenzio assoluto. La zia Bicina fermò la mano dello zio Casimiro, già artigliata al bicchiere e riprese le funzioni dello schiavo ammonitore: «Basta col Barolo, ricordati della pressione!». Il cugino Santillani si precipitò a chiudere la finestra, da cui veniva un soffio freddo maligno maligno: e Giovanni Pirrano, considerando il panciotto arricciato di suo cognato Eugenio, si ricordò di essere l'esempio familiare in servizio permanente e bofonchiò: «Io facevo come te... Se avessi continuato così, a quest'ora... ».

— Certamente se si pensasse a quanto può capitare! Mi ricordo che una volta, in guerra, ho visto morire un compagno coleroso... Misericordia! Gli occhi si rigiravano in dentro, le labbra si stiravano, la pelle diveniva pergamenacea...

— Ma son cose da dire!...

— Toh! O che me le sono inventate io?... Al momento buono si direbbe che qualcuno afferri tutti i fili delle nostre funzioni e li aggrovigli fino allo strappo...

— Devono essere certi dolori... certe angosce...

— A me fa paura la soffocazione... Quel respiro che dà sempre più giù e il rudore freddo che aumenta...

— A me invece la perdita della vista... Andarsene nel buio dev'essere...

— Io sono un ignorante...

— Davanti alla morte si è sinceri sempre, Casimiro...

— Tu crepi di salute intanto... Non so nulla di nulla però dal fatto che al buon cristiano Dio dà il sonno eterno, argomento che se n'ha da passare di carne se ci vuole un'eternità per rifarsi...

— Io ho visto il mio professore che era morto d'un tiro secco e non era mica tanto brutto...

— Lamberto! Sta zitto, asino!... Ascolta i vecchi e taci, screanzato... Vuoi un sigaro, zio Massimo, un cordialino? Serviti, serviti... Dottore, lei colla scienza alla mano, che ne dice? Sentiamo...

Quel somaro d'un ragazzo aveva scovato fuori l'unico tipo di morte che toccherà allo zio Massimo, corpulento e sanguigno...! Buelli capì che bisognava uscire dalla pratica, rifugiarsi nella teoria e dar nell'occhio ad Annella Pividori, che tutta la sera non aveva fatto che borbottare con quel tenente della malora...

— Calma, signori, e niente suggestioni... Loro, mi perdonino, nella parola «Morte» comprendono troppa roba... Distinguiamo sulla scorta della scienza più seria, lungi, da ogni empirismo... Quanto fa veramente soffrire è l'avviamento alla morte, via, la malattia...

— E smettila di versare, Raffaele... Lo sai che sei pieno di calcoli... Lamberto, giù quella sigarotta... Poi hai la nebbia nella pupilla... Senti il dottore, no?... Zia, hai il buco della stufa dietro... Dica... dica...

— La malattia è indubbiamente dolorosa o nelle carni o nello spirito, secondo dove lavora. Un cancro per esempio...

— La zia Vigia, te la ricordi?

— Ai piloro...

— Ma quei dolorini che vengono all'ora della digestione e vanno via col bicarbonato, non hanno mica rapporti?

— Modestissime acidità, cavallore... Poi basta coi dolori... Subentra subito quanto impressiona il profano, l'aspetto esteriore della morte, il suo lato spettacolare... Nel moribondo c'è tutto un quadro clinico che può dare l'impressione d'una disperata ribellione... Che so... Il gesto delle mani sulla coperta come per trattenere qualcosa, il rantolo, l'occhio ancora umido sotto la palpebra già appesantita...

— Tal'e quale... Accidenti... Ma è inutile descrivere così per descrivere... Sotto cosa c'è? Attento a quel sigaro, Giovanni... E' caduto sui fiammiferi e c'è puzzo di moccolaia... Non mancava che...

— Dev'essere, ecco, come una pietra sullo stomaco, due tappi negli occhi mentre di dentro il destino ti chiude il tiraggio come quando tagliano il gas agli insolvibili...

— Ma no, signora Bicina! Io vi assicuro che chi muore non sente nulla...

— Nulla?... Davvero?... Lo dicevo... Mi pareva impossibile che la natura... Ma lei, Buelli, non sarà mica come il suo collega della *Traviata*?... Sa, quello della «bugia pietosa»...

— Cari amici, nessuno è tornato dall'al di là a farci confidenze, d'accordo... Ma fino al punto di tirare l'sinolo io ci sono arrivato e vi posso giurare che nell'istante supremo tutti tribolano, meno il mattatore... Tre anni fa ho fatto la polmonite che, come sapete, in sette giorni o la va o la spacca. Ebbene, nella notte del sesto giorno io ero spacciato... Come fossi non so...

— Se quando sta bene ha quella faccia, figurarsi! — mormorò il ten. Travagini ad Annella, che gli rispose di sotto.

— Ebbene io dò la mia parola che le mie sensazioni avevano tutte un'indicibile piacevolezza. Voi temete...

— Temere? Ma no... Diamine... Certo se si sa è meglio... La nostra è curiosità scientifica... Dunque, piacevolezze, eh?...

— Autentiche! Io non sentivo, non sapevo, non vedevo più nulla del mondo esteriore: e in compenso avevo una stranissima sensazione: mi pareva che le ultime cose vistevi avessero modificato la loro funzione. Mi spiego... La lampadina elettrica era divenuta il sole che da bambino mi faceva felice: i fiorellini della tappezzeria, risollevati sugli steli, si raggruppavano in antiche aiuole, in remote spalliere: e la coperta del letto s'era trasformata nel gran prato verde della nostra villa di Losanna. Io poi vi rifiuterò, con fenomenale levità, le capriole, i balzi, i giuochi dell'infanzia e rivivevo la mia prima vita con un'evidenza impressionante... Il subcosciente si vuotava...

— Un'emorragia di sicuro...

— E t'hanno diplomata alla Croce Rossa, scema! L'agonia ecco... Una bellezza... E poi?...

— Mille episodietti rivivevano, non so, furterelli, scherzi, merende: un cane che mi leccava il viso, una capretta che m'inseguiva sul clivo: e rivedevo la mia serva Nanna giovane e allegra e zia Osvalda tutta bella e sorridente e il maestro di Losanna colle mani piene di caramelle... Poi mi parve mutarmi in un baratro... Sentii un colpo tremendo e mi svegliai. Ecco la lampadina, la coperta, la Nanna gobba, zia Osvalda col buffi, il dottore con una siringa in mano e un dolore tremendo al fianco per l'iniezione... Rivivevo... e il dolore era la vita... Quindi, ragazzi, possiamo tutti pensare senza tremare al giorno in cui saremo a far porri con gran vantaggio dell'autarchia nazionale

Risate, fiati leggeri, euforia, visi vecchi, la tenda s'era ingolfata come ne un soffio magno dalla stanza fuggisse fuori... Sedie smosse, arrivo degli invitati per la serata...

— Su, Lamberto, svegliati... O non la vedi la zia Bella?

— Non sono ancora moribondo, mamma!...

La lezione dei vecchi non era stata inutile...

Leo Torrero

Il Duca di Kent non può fumare

per la protesta di un operaio

Londra, venerdì sera.

A Newbattle, in Scozia, il Duca di Kent aveva presenziato ad una colazione offerta dalla locale comunità degli operai metallurgici. Alla fine del pasto il Duca aveva accesa la sigaretta; ma la dovette spegnere subito, in seguito alla protesta di un operaio, il quale si alzava e faceva osservare che nel refettorio della comunità è proibito fumare.

La donna più vecchia della Romania è morta a 107 anni

Bucarest, venerdì sera.

A Salcumare è morta ieri Maria Arnay, la donna più vecchia della Romania; l'Arnay, vedova da sessanta anni di un celebre violinista tzigano, ha raggiunto l'età di 107 anni. Fino all'ultimo si è conservata vegeta e arzilla.

Variante allegro-sentimentale

Colui che non mangia carne per amore verso le bestie

Conobbi un vegetariano pallido, magro, denutrito: mangiava soltanto biatocche di verdura, cotolette di barbabietole e di carote. Aveva, probabilmente, una grecissima forma di dispepsia; non digeriva quasi nulla; il medico gli aveva proibito il mangiar carne ed egli se approfittava per mostrare una sconfinata amore alle bestie.

— Come può rinunziare alla carne? — Dissi.

— Mangiare della carne — rispose — significa nutrirsi di cadaveri di piccole bestiolina sacrificate al nostro egoismo. Non commetterò mai simili turpitudini.

Vincere l'istinto

— Ma l'uomo è un carnivoro — obbiettai. — Ha uno stomaco da carnivoro. Le leggi della Natura, l'istinto stesso lo portano a trionfare sugli altri animali e talvolta a nutrirsene.

— Si deve vincere l'istinto. Affidarsi all'istinto è dei bruti.

— Può darsi. E' certo, però, che l'uomo non potrà mai trasformare il suo stomaco da carnivoro in uno stomaco da ruminante.

— Ciò riguarda l'anatomia, non la morale. Se l'uomo non riformerà il suo regime dietetico in conformità di più alti ideali che non siano quelli della gastronomia, continuerà a commettere dei delitti.

E, per dimostrarmi il grande amore da lui nutrito per le bestie, egli prese ad accarezzare il pelo d'un orribile cane bastardo che aveva con lui.

— Io — disse — amo questo cane più della mia vita. Amo tutte le bestie: i cavalli, i gatti, le lepri, gli uccelli...

— Anche le zanzare? — dissi.

— Oh, Dio, — rispose con qualche titubanza. — Perchè no, anche le zanzare. Sono piccoli esserini: fastidiosi sì, ma perchè ammazzarli?

— E le cimici?

— Le cimici — gorgogliò — con disappunto. — Cosa c'entrano le cimici?

— Sono piccoli esserini anche loro. Lei, scusi, perchè invece di allevare un cane, non alleva un magnifica cimiciona di razza?

— Che discorsi! Il cane è intelligente, è fedele...

— Anche le cimici. Fedelissime, intelligenti. Entomologhi, scienziati riconobbero che gli insetti, i parassiti, molti animaletti di ordine inferiore siano provvisti di squisita intelligenza, di altissimo senso sociale ed organizzativo. D'altra parte, è universalmente riconosciuto l'attaccamento delle

— Mangiare della carne, disse...

cimici all'uomo. Potrei portarle la materia degli argomenti schiaccianti.

Il vegetariano, l'uomo che, per protestare contro la quotidiana macellazione delle nobili e gentili bestie la cui carne viene destinata al consumo, si nutriva di vegetali, l'amico degli animali, al sentir parlar di cimici arricciò il naso e andò via.

Piccoli cari uccelletti!

Tutti cani, quanti spasili. Costituiscono Società Protettrici degli Animali, organizzano manifestazioni e comizi contro i bruti che frustano le povere bestie da soma, si riuniscono in cortei, eleggono presidenti e tribuni, scrivono lettere ai giornali per protestare contro le torture cui vengono sottoposti i cani nei circhi, mandano petizioni al Governo perchè siano fatte le ore di lavoro per gli asinelli, i cuccelli ed i buoi, si danno al vegetarianismo per dimostrare che mai mangerebbero la carne del povero vitello, dell'umile e pur generoso bue, della mansueta giovenca; però appena sentono parlare di cimici, di scarafaggi, di zanzare, torcono il muso e:

— Le cimici — dicono — gli scarafaggi! Occorrerebbe sterminarli tutti!

E il loro amore alle bestie, il loro altissimo ideale?

— Piccoli cari uccelletti — essi dicono, col tramito nella gola. — Con quale cuore gli uomini puntano il loro fucile contro di Voi. Oh, creature offerate e malvagie! Non siete anche Voi figliolini del buon Dio, dunque? Non avete anche Voi diritto alla vita, all'aria, al sole?

Rapporti di sangue

Perchè questi generosi ed onesti zoofili, di cui sono altamente lodevoli gli intendimenti, non tengono i medesimi discorsi ai poveri scarafaggi, contro i quali gli uomini si accaniscono con micidiali mezzi chimici?

— Piccoli cari scarafaggi — essi dovrebbero assicurare alle vittime — inutile fuggire, inutile aver paura. Da oggi in poi, una forte e potente Associazione vi proteggerà, difenderà voi, esserini deboli, contro la minaccia degli sterminatori! Dame pietose e caritatevoli vi accoglieranno tra le loro braccia, giovani dal cuore d'oro si occuperanno di voi.

Per quel senso di giustizia, che è il primo sentimento d'un cuore buono, dovrebbero infondervi coraggio nelle zuffe, nelle minuscole grazione pulci, costrette talvolta a fare salti altissimi per sottrarsi alla persecuzione dell'uomo.

— Non più, cari animaletti, affronterete la morte con i vostri balzi prodigiosi, non più rischierete di rompervi il collo con le vostre mortali acrobazie. Perchè, perchè darvi la caccia; perchè costruire il vostro diritto alla vita? Non siete anche voi creature del Signore?

E da augurarsi poi che autorevoli personaggi politici votino

... l'idea di servirsi d'un gatto...

severe leggi, in conseguenza delle quali il permesso di caccia alle pulci non sia concesso che in un determinato periodo dell'anno ed ai soli meritevoli.

Questi signori che parlano della felicità dei cani fanno ridere su al pesce alle pulci. Qui si tratta di rapporti di sangue. Ed è ormai indiscutibile che questi modesti afamiliari noi li abbiamo ammessi da tempo alle nostre intimità.

Bisogna poi riconoscere che l'accanirsi degli uomini contro queste bestiolina è una vera e propria pigliaccheria.

Sappiamo anche noi che con somma facilità si pharmisce a volo una mosca, le si stroppano le ali e magari la testa, la si schiaccia col proprio piede. Ebbene, quel signori che si gloriano di tanta bravura provino a far lo stesso con un'aquila. Ci sapranno poi dire qualcosa.

Nè ci sembra raccomandabile l'idea di servirsi d'un gatto per averla vinta su d'un povero topo. Se i topi vi danno fastidio, egregi signori, sbrigatevela direttamente e non chiamate dei gatti in vostro soccorso. Se ben lo che l'unione fa la forza, ma dimostra in tutti i casi un'insufficiente fiducia nella propria forza e nel proprio valore.

E quanto all'uso di propinare a questi innocenti volatori polpette avvelenate, troviamo più che mai ingeneroso ed obbligan tale mancanza.

Se volete colpire gli animaletti in parola, fatelo con tutta lealtà e franchezza; da gentiluomini; e non vi abbandonate a queste azioni subdole, proditorie ed inique.

Verrà il tempo — è da augurarci — che maggiore senso di giustizia, maggiore solidarietà e spirito di comprensione regnerà tra gli abitanti di questo mondo, tutti fratelli, figlioli del Cielo. Allora, primogenito, l'obbligo di dare l'esempio.

Armando Curcio

Un curioso processo nell'isola di Trinidad

Londra, venerdì sera.

Il corrispondente del *Daily Express* da Porti of Spain, nell'isola di Trinidad, telegrafa al suo giornale l'inizio di un processo, il cui risultato è atteso con viva curiosità in tutta la colonia britannica, e per la natura del reato e per la pubblicità del fatto e per gli innumerevoli rilievi che il procedimento penale ha subito.

Accusato è un negro, tale Tubal Uriah Buzz Butler, capo di una organizzazione che le autorità ritengono sovversiva ma che l'imputato e i suoi seguaci sostengono costituita in difesa dei diritti costituzionali. I fatti addebitatigli sono stati elencati dal vice-Procuratore Generale, un negro, al tribunale composto di bianchi e a una giuria di bianchi, neri, indiani e meticciane delle tre razze. L'accusa è di sedizione e di incitamento all'omicidio.

Secondo l'atto di accusa e le deposizioni di quattro poliziotti chiamati a testimoniare, il Butler, nel giugno scorso, durante uno sciopero, ha recato una sfida all'autorità di re Giorgio VI e ha invitato gli scioperanti a ribellarsi contro il governo costituito.

«Noi siamo in un paese britannico, e c'è una costituzione britannica — avrebbe detto l'imputato — siamo pronti a lottare e a spargere il nostro sangue per essere liberi contro la banda di imperialisti che sta portando la schiavitù nella colonia. Io sfido il Re. Il Sovrano deve seguire la Costituzione. Se egli permetterà che il Re non agisca in tal modo, avete il diritto di rivolgervi a lui, e se ciò non serve, avete il dovere di mettervi in aperta rivolta».

Dopo l'escussione delle testimonianze, la prosecuzione del processo, che durerà parecchi giorni, è stata rinviata.

Contemporaneamente a questo procedimento, se ne è iniziato un altro nella stessa capitale della colonia contro dodici uomini e due donne, accusati di avere ucciso un caporale della polizia e di averne bruciato il cadavere. Il Tribunale ha fatto un sopraluogo sul posto dove è avvenuta l'uccisione durante lo sciopero, che ha portato davanti ai giudici l'agitatore Butler. Altri 23 indigeni, accusati di aver preso parte ai comizi e ai disordini, attendono in carcere l'inizio di un terzo processo.

Una vendetta tra contrabbandieri

Epilogo in Corte d'Assise

Como, venerdì sera.

Davanti alla nostra Corte d'Assise sta per avere il suo epilogo una vendetta di contrabbandieri.

I fratelli Silvio e Dante Zanotta, scambiando due tale Modesto Beretta avesse denunciato alle guardie di Finanza un «deposito» di caffè contrabbandato, con un pretesto lo invitarono in una stalla posta sui monti di Casasco Intelvi. Ivi, dopo averlo percosso, causandogli lesioni guarite dopo i dieci giorni, gli imposero la consegna di 500 lire a titolo di risarcimento per il danno subito.

Per tale fatto i due fratelli sono stati rinviati, in istato d'arresto, davanti alla nostra Assise, dove sono pure comparsi a piede libero, per rispondere di contrabbando, Zanotta Fernando, Leoni Antonio, Balduzzi Amabile e Brusà Armando.

Conclusa nella serata di ieri la istruttoria orale, si è iniziata stamane la discussione.

Grave investimento stradale presso Adria

Adria, venerdì sera.

Un grave incidente è accaduto sulla strada Garofolo di Canaro. Un biroccio trainato da un cavallo, guidato da certo Tieo Silvio, di 41 anni, era diretto a Rovigo tenendo regolarmente la sua destra. Ad un tratto un camion con rimorchio, non si sa per quale ragione, investiva violentemente il biroccio uccidendo il cavallo e sbalzando dal veicolo il Tieo che restava a terra esanime.

L'autista che aveva al fianco il meccanico, dopo l'investimento, non riusciva a tenere in strada il camion che si rovesciava in un fossato laterale della strada: i due restavano miracolosamente incolumi.

Il Tieo veniva invece trasportato d'urgenza all'ospedale del capoluogo ove i sanitari riscontravano al povero gravi contusioni alla testa e la commozione cerebrale.

Data le sue condizioni gravissime i sanitari si sono riservata la prognosi.

ABBANDONATA?

Il fantasioso racconto di una servetta

Stradella, venerdì sera.

A Portalbera è stata notata, ieri sera, una fanciulla quindicenne che, sola e disperata, se ne stava sulla pubblica strada. Interrogata, ella ha fatte dichiarazioni romanzesche; ha detto di chiamarsi Emma Beniamini, di essere travagliata a lungo da una famiglia di Cortelenga fino a che non fu, data in cui essa è stata assunta a servizio presso un tale, del quale non ha saputo dare le generalità precise, nemmeno la via e dimora di Stradella, perchè sarebbe stata, in tutto detto tempo, segregata in casa.

Accompagnata dal padrone a Portalbera, con l'automobile, essa sarebbe stata licenziata con parole poco complimentose.

Ricoverata provvisoriamente presso una famiglia, la disperata è stata accompagnata a Stradella, dove si trova in attesa che l'autorità faccia luce con le indagini, subito intraprese, sullo strano racconto per sapere se esso sia frutto di fantasia o se ci si trovi di fronte ad un triste episodio.

Bimba che muore per aver bevuto latte bollente

Trento, venerdì sera.

Un fatale errore è costato la vita a una piccina: a Primiero, una giovinetta, certa Maria Bernardelli, che aveva avuto momentaneamente in consegna dalla madre la bambina Matilde Debortoli, di sei mesi, le somministrava del latte eccessivamente caldo. I gravi sintomi di infiammamento interno non tardarono a verificarsi nella piccina, la quale, malgrado le cure del medico, poco dopo decedeva.

Un morto e tre feriti per infortunio sul lavoro

Trento, venerdì sera.

Alcuni operai stavano ieri sera trasportando grossi tronchi d'albero nei pressi di Roveda. Uno di questi, staccatosi all'improvviso dalla catasta, investiva il gruppo dei lavoratori, uccidendo tale Agostino Eccel, di 37 anni, e ferendone altri tre: due leggermente ed uno, tale Giovanni Zotz, di 36 anni, in modo grave.

I risparmi scomparsi

INTRA. — Ai carabinieri di Ruza (Udine) sono state denunciate le asportazioni spariscono di tre libretti di risparmio, due appartenenti al colonnello Luigi ed Elisabetta Rossi, da Cuneo (per la somma di circa 20 mila lire), l'altro appartenente alla contessina Natalina Dulcis (per 4000 lire).

Muore sulla strada

INTRA. — A Creva alcune donne che si recavano alla chiesa hanno scorto, sulla pubblica via, un uomo rantolante entro un fascio di legna. Il poveretto, subito identificato dal connazionale Domenico De Giovanni, da Maccagno, venne soccorso, ma decedette poco tempo dopo e la sua morte deve attribuirsi a paralisi cardiaca.

Due disgrazie

DOMO. — Questa notte, alla stazione di Cassi, è caduto da una locomotiva in moto il macchinista cinquantenne Firmino Bertolotti: è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale per una ferita alla testa. Presso Bovi-Perro il quarantaduenne Antonio Rami, abitante da un autocarro in corsa, si è fratturato il cranio per cui giace in fin di vita.

Le estreme onoranze di Pordenone alla Medaglia d'Oro De Carli

Folla di popolo - I fiori di Starace

Pordenone, venerdì sera.

Stamane la terra friulana ha tributato imponenti e commosse onoranze alle spoglie mortali del suo eroico figlio, la Medaglia d'Oro on. Nicolò De Carli, il leggendario informatore dell'Esercito nel Friuli invaso dal nemico, strappato dalla morte inesorabile a soli 43 anni a una fervida e operosa vita, tutta volta al servizio della Patria e della Rivoluzione.

La salma, giunta da Torino ieri sera alle 20, è stata ricevuta all'ingresso del trecentesco Palazzo della Comunità dagli Squadristi della Vecchia Guardia, che lo scomparso comandò nelle ore della Marcia su Roma, dalle autorità e da tutta la cittadinanza pordenonese.

Nel fastoso salone della Pinacoteca si è quindi iniziata la veglia d'onore, nella quale si sono alternati per tutto il corso della notte Camicie Nere, Barbagliori e Combattenti. Sulla bara avvolta nel tricolore posavano, legati coi nastri rosso oro di Roma, mazzi di garofani di S. E. il Ministro Segretario del Partito, del Segretario Federale di Torino, Piero Gazzotti, e della Federazione Fascista friulana.

I funerali si sono svolti stamane alle 10 e hanno assunto la veste di un [illegible]. Tra le personalità intervenute ricordiamo il vice Prefetto, il Segretario Federale di Udine, il console generale Berghi, comandante la sesta Zona delle Camicie Nere, il console Mossi, comandante la 63.a legione «Tagliamento», gli on. Aprilis, Volpe, Pisenti, Fancello, la rappresentanza della Camera dei Deputati, l'on. Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, in rappresentanza di S. E. Costanzo Ciano, l'on. Chiarelli, in rappresentanza della presidenza centrale dell'Associazione Mutilati, il comm. Bossi di Torino in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il Questore, il Preside della Provincia, tutte le autorità della provincia e del pordenonese, rappresentanze venute da Torino e una folla di personalità della regione friulana e veneta.

La bara, sollevata dagli Squadristi e scortata dai Bersaglieri è stata recata nel vetusto Duomo per le estreme esequie. Quindi si è formato un imponentissimo corteo aperto e chiuso dalle Forze Armate del Presidio.

Partecipavano inoltre tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche, i Corpi Armati del comune, le formazioni della Gioventù Italiana del Littorio, il labaro delle Medaglie d'Oro, i gonfaloni della provincia e della città di Udine e del comune di Pordenone.

Sfilando attraverso il Corso tra una selva di vessilli abbrunati, al cupo rullare dei tamburi e al mesto suono delle marce funebri, il corteo ha raggiunto il camposanto urbano, al cui ingresso il Segretario Federale ha con voce commossa ordinato l'appello fascista. Quindi le spoglie mortali del Eroe sono state tumulate nella terra dei suoi avi.

Encomî solenni a valorosi militari

Roma, venerdì sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca le seguenti citazioni all'Ordine del Giorno dell'Esercito:

«Encomio solenne al soldato Brugnara Luigi del 3° Regg. Artiglieria Alpina (*alla memoria*): Per soccorrere un ufficiale, travolto con il proprio cavallo dalle acque del Tagliamento in piena, accorreva prontamente con pochi compagni. Con slancio si gettava nel fiume, dando bell'esempio di decisione e di coraggio. Mentre stava per raggiungere l'ufficiale, veniva travolto dalla corrente impetuosa e nel generoso tentativo perdeva la vita. Fulgido esempio di alto sentimento del dovere, di sprezzo del pericolo, di coraggio. - Tolmezzo, 31 ottobre '37-XVI».

«Encomio solenne ai sottotenenti Colaulo Giovanni e Valenti Alberto e ai soldati Turchet Pietro, Mazzobel Ferruccio, Losco Virgilio, Petrucci Osvaldo del 3° Regg. Artiglieria Alpina: «Per soccorrere un ufficiale travolto col proprio cavallo dalle acque del Tagliamento in piena, accorrevano prontamente e con decisione e slancio, si gettavano nel fiume con pericolo della vita. Dimostravano tutti sprezzo del pericolo, coraggio e alto sentimento del dovere. - Tolmezzo, 31 ottobre 1937-XVI».

I tesori compresi nel Museo Faraggiana donato alla Città di Novara

Meina, venerdì sera.

Il munifico dono fatto dalla nobildonna Catterina Faraggiana Ferrandi alla città di Novara del Museo storico conservato nella sontuosa villa che la donatrice possiede a Meina, rappresenta una preziosa raccolta di caratteristici oggetti che rendono il Museo rarissimo nel suo genere. Esso fu raccolto dal senatore Raffaello Faraggiana e dalla N. D. Catterina Faraggiana Ferrandi negli ultimi sessant'anni. Comprende preziosi quadri, cimelii storici del Risorgimento e d'altri tempi, una raccolta di pelli rare, animali imbalsamati e ricordi di caccia: teste di animali, trofei, una ricca ed importante raccolta di bufali, leoni, antilopi, stambecchi, cervi, caprioli, camosci d'Africa, Asia e America, capre, pecore d'Adua e del Tibet.

Parte di questi animali vissero nei parchi della villa e furono poi imbalsamati. Si notano poi preziose armi da fuoco e da taglio, d'Oriente e d'Africa.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Avvertimenti all'Inghilterra

Le attività antinipponiche di Hong-Kong aspramente denunciate a Tokio

Tokio, venerdì matt.

In questi circoli politici si dà grande rilievo all'editoriale dei *Asahi* che si ritiene possa essere anche ispirato.

Esso dice:

«Dopo la pace che a Schangai è assicurata dalle armi nipponiche, la battaglia si è allontanata dalla città e la Cina avrà la possibilità di cambiare il suo atteggiamento politico, prendendo sinceramente atto della perdita di Schangai. L'occasione è buona, anche perchè l'Inghilterra cambi il suo atteggiamento.

«Bisogna, però, non trascurare niente nel chiarire la situazione. Ora Hong Kong è divenuta una base importante per il riorganizzarsi ai cinesi ed anche per l'antinipponismo che cercherà di far nascere complicazioni e metterà senza dubbio altra distanza fra l'Inghilterra ed il Giappone. L'avvertenza data dai nipponici alle autorità inglesi attraverso il Console generale nipponico è interpretata a Londra come una minaccia nipponica alla Colonia inglese. Ciò è falso, giacchè l'atteggiamento inglese è una minaccia contro il Giappone. Ogni possibilità di buoni rapporti che, dopo la vittoria nipponica a Schangai, sarebbero possibili fra i due Paesi, viene a mancare ove l'Inghilterra offra Hong Kong quale base dell'antinipponismo e per il riarmamento delle armi. Ed anche ove il conflitto si avvii senza una dichiarazione di guerra, questo atteggiamento inglese potrà complicare le cose oltre a mancare di buon senso. Il Giappone sarà costretto a prendere due misure; cioè tagliare le comunicazioni tra Canton ed Hong Kong — via terra ed impedire la navigazione tra Canton e Hong Kong.

«Le due misure renderebbero sicuramente le relazioni tra Inghilterra e Giappone ancora più tese e prolungherebbero la durata del conflitto».

L'attentato di Sciangai nel racconto dell'inviato dell'«United Press»

Sciangai, venerdì matt.

La «parata della vittoria», la grande dimostrazione militare preannunciata dai giapponesi si è svolta questa mattina.

Alle 12 la colonna ha oltrepassato la linea di difesa degli inglesi e la linea ferroviaria e mezz'ora dopo è entrata nel territorio vero e proprio delle Concessioni Internazionali.

La polizia di Sciangai aveva adottato grandi misure di precauzione, mobilitando folti nuclei di agenti in varii punti, e particolarmente nel sobborgo di Jessfield presso la ferrovia e la strada di Yuyuan.

Alla testa del corteo marciano due poliziotti motociclisti britannici, seguiti da sei cavalleggeri giapponesi affiancati. Vengono poi un carro armato antiaereo e una compagnia di fanteria. I fanti sono in elmetto, ma non hanno la baionetta inastata sul fucile, mentre gli ufficiali hanno la sciabola sguainata. Seguono una compagnia di mitraglieri e quindi una batteria di artiglieria a cavallo. Dietro due batterie da 75 marciano mitraglieri con grosse mitragliatrici a spalla e quindi altra truppa.

Lungo il percorso, che è di circa sei miglia, gruppi di cinesi guardano a braccia incrociate la sfilata, mentre numerosi giapponesi agitano bandierine e acclamano i soldati gridando: «Banzai Nippon».

Molte botteghe cinesi sono chiuse e parte della popolazione, accogliendo l'invito di ieri, è rimasta in casa per non provocare incidenti.

L'unico incidente avviene all'angolo delle strade Kwangsi e Nanchino: un cinese lancia una bomba a mano, che esplode ferendo un soldato, un giapponese e due agenti di polizia.

I giapponesi che assistono alla sfilata in gran numero reagiscono contro i pochissimi cinesi e stranieri mischiati nella folla; ma non avviene nulla di grave.

La cavalleria giapponese esce dalla colonna e scompare in folla per una ventina di metri nella strada di Nanchino, mentre reparti di fanteria si danno alla caccia dell'attentatore nei vicoletti adiacenti. Il colpevole è raggiunto da un cinese della Concessione Internazionale, il quale la fredda con una rivoltellata. I soldati circondano il cadavere e lo coprono con un lenzuolo, impedendo ai cinesi di avvicinarsi.

L'incidente non ha comunque interrotto la parata, anche perchè è avvenuto mentre passava la coda della colonna.

Gli ultimi reparti, dopo una breve sosta, riprendono la marcia, che continua fino al quartiere di Hongkew. Quando la colonna è passata al limite del settore difensivo britannico, un reparto del «Royal Regiment», che era schierato lungo la strada, ha presentato le armi.

La «parata della vittoria» ha destato grande entusiasmo fra la popolazione civile giapponese. Dovunque sono bandiere nipponiche; la folla ne agitava molte che recavano in scritta: «Gloria alla potenza dell'armata imperiale».

I giapponesi intendono fare, da-

mani sabato, una seconda parata da Hangkew a Nantao, ma sembra che finiranno per rinunziarvi, perchè i francesi hanno negato il permesso di attraversare la loro Concessione che a nord della città circa raggiunge, con una sottile striscia, il fiume Uang Pu, fra la zona internazionale e il quartiere di Nantao.

E' da rilevare in proposito che non poteva negarsi l'accesso dei giapponesi alla zona internazionale che comprende Hangkew, perchè il Giappone vi ha diritti uguali a quelli delle altre Potenze. I francesi invece esercitano diritto esclusivo nell'area della loro Concessione.

John Morris
dell'United Press

Un pacco di fuliggine mandato a Blum fa credere a una bomba

Parigi, venerdì sera.

L'ostinato burlone che si è giurato di far accapponare la pelle a Leone Blum fa nuovamente parlare di sè. Un altro pacchetto indirizzato al capo socialista e contenente un oggetto di forma cilindrica è stato depositato ieri all'ufficio postale di rue du Temple. Gli impiegati, insospettitisi, hanno intercettato il pacchetto, portandolo al laboratorio di fisica municipale. Il tubo conteneva una polvere nera inoffensiva — probabilmente fuliggine — simile a quella già spedita a Blum e sequestrata il giorno prima in un altro ufficio postale di Parigi.

Ardito truffatore arrestato a Parigi

Imbrogli per oltre un milione di franchi

Parigi, venerdì sera.

E' stato arrestato a Parigi un abile malandrino certo Carlo Vermeulen, che, facendosi passare per un addetto al Ministero degli Interni, era riuscito a truffare un gran numero di commercianti e di industriali del nord della Francia. Le somme truffate ascendono a più di un milione di franchi.

Tempesta sull'Atlantico

Sei golette sbattute contro le rocce

NAUFRAGI E VITTIME

Parigi, venerdì sera.

Preceduta da una brusca e profonda depressione atmosferica, una tempesta si è scatenata sulle coste del Morbihan. Le navi che si trovavano in alto mare sono state molto provate. La nave «Aigrette» ha perduto il secondo di bordo, che, travolto da un'enorme ondata, è annegato. Anche la passerella di bordo della nave è stata demolita.

La goletta «Maria Luisa» ha subito gravi avarie e la scialuppa «Dedè», sbattuta contro le rocce, è considerata perduta. Nel porto di Guilvince sei golette, rompendo i cavi, sono andate a sbattere contro gli scogli, naufragando. Infine la cannoniera «Albert Benoit» ha speronato il rimorchiatore «Biston» che è affondato. L'equipaggio è stato raccolto dalla cannoniera.

Due disgrazie a Milano

Operaio ustionato dall'acido solforico

Il ferro da stiro rovente sull'addome di una bimba

Milano, venerdì sera.

Una grave disgrazia sul lavoro è avvenuta questa mattina in uno dei reparti dello stabilimento l'Appula, in via Bonfadini. L'operaio chimico Luigi Moroni, di 44 anni si è rovesciato addosso incidentalmente un grosso recipiente contenente acido solforico e si è prodotto ustioni al dorso e alle gambe. Il disgraziato è stato subito soccorso dai compagni di lavoro e, dopo le prime medicazioni d'urgenza all'infermeria dello stesso stabilimento, è stato portato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, dove i medici hanno giudicato grave il suo stato.

La piccola Gilda Guffanti di 5 anni, ospite in casa della zia, in via Sansovino 30, ha riportato ustioni di una certa gravità, tanto che è stata d'urgenza ricoverata all'Ospedale Maggiore. La piccola era stata colta da dolori al ventre e la zia, con amorevole sollecitudine, convinta di sedarle il dolore le applicò sull'addome un ferro da stiro caldo. Disgrazia volle però che la pezza di lana posta fra il ferro da stiro e l'epidermide sciviolasse via senza che la zia se ne accorgesse subito. Quando se ne accorse era troppo tardi.

Pericoloso furfante arrestato a Milano

Milano, venerdì sera.

E' stato arrestato uno degli spacciatori degli assegni rubati il 27 agosto scorso al signor Rodolfo Auserbrunner, procuratore della Società Persil. Si tratta di certo Bruno Canova, di 33 anni, da Vicenza. Il Canova, ricercato dalla polizia in seguito alla sua evasione dalle carceri di Brescia nel luglio scorso, era sfuggito alla cattura 15 giorni or sono in via De Amicis, mentre si trovava insieme con un complice, Carlo Manzani, autore del furto degli assegni.

Come vi informammo a suo tempo il sig. Auserbrunner era stato derubato degli assegni per un valore di 13 mila lire, mentre si trovava agli sportelli di una banca dal Manzani, il quale li fece spacciare da altri, fra cui il Canova.

Furioso incendio nel Veronese

Verona, venerdì sera.

A Fumane questa notte verso le due e mezza improvvisamente si sviluppava un furioso incendio in uno stabilimento di falegnameria, adibito anche alla costruzione di mobili per apparecchi radio, dei fratelli Righetti. Si presume che l'incendio sia scoppiato per surriscaldamento di una forgia. Le fiamme hanno distrutto fonnellate di materiale causando danni che superano le cento mila lire.

Centenario

Il più vecchio sarto tedesco è Karl Riedler che ier l'altro ha compiuto i 100 anni. Eccolo durante la festa in onore del secolo raggiunto

Una trota del Garda e relativo consorte portati al vivaio

TRENTAMILA UOVA DEPOSTE

Riva del Garda, ven. sera.

Alla foce del Sarca presso Torbole del Garda alcuni pescatori autorizzati in questo periodo di divieto, hanno catturato due enormi trote, del peso di oltre 10 chili ciascuna. Si tratta di un maschio e di una femmina della specie lacustre. Quest'ultima, portata all'incubatoio del Consorzio per l'incremento della pesca nei laghi di Garda e Idro, è stata depauperata di ben due chili di uova, il cui numero ascende a circa 30 mila.

Per altro nell'incubatoio, che ha incrementato la sua attività per portare un più alto contributo alla battaglia ingaggiata su tutti i fronti, si stanno dischiudendo circa due milioni di uova delle qualità più pregiate fra i salmoni. Pertanto il primo gennaio pari numero di avannotti sarà immesso nell'alto lago, dopo di che allo stabilimento ittico verranno incubate migliaia e migliaia di uova di coregone.

Le due partite Italia-Francia

Gli "azzurri" in partenza per Parigi e Marsiglia

Morselli partirà con la comitiva della Nazionale A - Incertezze per Reguzzoni

Dopo l'attivissima giornata di ieri sul campo del Torino i calciatori azzurri hanno stamane riposato fino a tarda ora. Non è stato, infatti, che verso le ore 10 che i più... mattinieri hanno fatta la loro apparizione nel vestibolo dell'albergo per attendere le disposizioni del Commissario Unico.

I primi ad uscire sono stati Ravaz e Foni, i due torinesi desiderosi di salutare, il primo la famiglia e, il secondo, la sua giovane e gentile signora che per la seconda volta, a pochissimi giorni dalle nozze, sarà costretta a restare sola. La consola però il fatto che il suo marito non sente che parlar bene, in tutti i modi. Foni, infatti, non soltanto è amato dai compagni e dagli amici per la classe che ormai non ha più bisogno di conferma, ma per la sua serietà veramente proverbiale.

Anche questa volta egli farà parte della squadra come riserva. E' questo un destino che non lo abbandona per ora e che minaccia di rattristarlo ancora maggiormente; ma il suo posto è attualmente occupato da un atleta degno quanto lui e perciò non gli rimane che attendere sulla porta il momento per entrare.

Gli altri giocatori sono più ansiosi di lui ed il solo che abbiamo visto stamane veramente rabbuiato in volto è Pasinati il quale ci ha confessato la gravità del sacrificio che è costretto a compiere. «Dopo Colaussi — ci ha dichiarato — della mia stessa squadra, tocca proprio a me. Eppure ho fatto di tutto per non farmi male ed invece ecco uno strappo irrimediabile che mi impedirà di vedere... Parigi. Era tanto tempo che desideravo di fare questo viaggio ed invece mi tocca farne uno in senso contrario per restituirmi, forse oggi stesso, a casa mia».

Prima di colazione qualche giocatore ha lasciato l'albergo e veramente fraterno è stato l'incontro di Ferrari con Monti in una nota confetteria del centro, abituale convegno di quest'ultimo. Fra i due anziani e gloriosi atleti sono state scambiate le più colorite impressioni sulle grandi partite giocate, frammiste agli auguri di ancor lunga... attività sportiva. Specialmente il calvo panazzurro è apparso in condizioni floridissime. Il suo viso non rispecchia certo la dura e lunga carriera e la vivacità furbesca degli occhi dicono ancora che a Parigi egli vorrà giocare una buona partita. Circa le sue personali impressioni sull'allenamento, sulla formazione delle squadre e sul viaggio imminente «Giovanin» non si è voluto affatto sbottonare. «Se volete sapere qualcosa di preciso domandatelo al comm. Pozzo che solo può soddisfarvi» ci ha risposto.

L'incidente di Pasinati, il riacutizzarsi del dolore al piede di Meazza e le incerte condizioni di Farnedi hanno un po' scompigliato il programma del Commissario Unico il quale ha deciso di limitarsi per ora alla formazione di due gruppi di giocatori A e B, il primo dei quali per la nazionale che giocherà a Parigi ed il secondo a Marsiglia. I nomi designati nei due gruppi hanno da stamani subito una lieve modifica e cioè Morselli, anzichè recarsi a Marsiglia, partirà con i compagni per Parigi. Saranno quindici gli atleti che partiranno per la capitale francese anzichè quattordici.

La variazione è stata consigliata dal fatto che la presenza in campo di Serantoni è ancora dubbia e Morselli potrà eventualmente e degnamente sostituirlo. Nell'elenco è pure Perazzolo il quale potrà, nella peggiore delle ipotesi e se proprio tutto congiurasse contro la squadra italiana, sostituire Meazza, che stamane però ha dichiarato di muoversi molto meglio di ieri.

Un altro contrattempo è intanto accaduto: quello del mancato arrivo di Reguzzoni che per la occasione avrebbe dovuto essere già giunto. Sta di fatto che, se dovesse restare assente questo giocatore chiamato ieri telefonicamente a Busto, i due gruppi di giocatori risulterebbero definitivamente così formati:

Squadra A, in partenza per Parigi, via Modane, alle ore 21,23: Olivieri e Ceresoli; Monzeglio, Rava e Foni; Serantoni, Andreolo, Locatelli e Morselli; Capra, Meazza, Piola, Ferrari, Ferraris e Perazzolo. Massaggiatore Angeli.

Squadra B, in partenza per Marsiglia, via Breuil, alle ore 16,18: Bacigalupo e Peruchetti; Bonoore, Bonizzoni e Monza; Olmi, Bigogno, Figliola; Busani, Sansone, Bertoni, Chizzo, Genta e Reguzzoni, se giungerà in tempo. Massaggiatore Bortolotti.

Le squadre saranno accompagnate, quella per Parigi dal presidente della F.I.G.C. console generale Vaccaro, dal vice-presidente avv. Mauro, dal C. T. comm. Pozzo, e quella per Marsiglia dai componenti il D. F. Sanguinetti e Foschi, e dall'incaricato tecnico Eraldo Gaudenzi.

La gara di Parigi sarà diretta dall'arbitro svizzero Wutrich; funzioneranno da guardalinee gli arbitri Wittwer ed Herren entrambi della Federazione svizzera. La gara di Marsiglia sarà diretta dall'arbitro Jordan della Federazione svizzera.

F. P.

Otto poliziotti per trasportare una malata che pesa 302 Kg.

New York, venerdì matt.

Otto robustissimi poliziotti sono occorsi per trasportare all'ospedale la signora Armanda Sicher di 58 anni, la quale pesa la bellezza di 302 chilogrammi. Questa «donna cannone», caduta dal letto nel suo appartamento in Stillwell Avenue in Brooklyn, si era rotta una gamba e gli infermieri dell'ambulanza pubblica accorsi in suo aiuto nell'incapacità di trasportare così mastodontica inferma hanno dovuto invocare la collaborazione della polizia. All'ospedale dove la disgraziata è stata trasportata con grande fatica il letto assegnatole ha dovuto essere puntellato, perchè minacciava di cedere sotto l'esagerato peso.

ULTIME DI CRONACA

Pozzo di fognatura che crolla in via Chiesa della Salute

UN MURATORE SEPOLTO

All'ultima ora ci giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta in via Chiesa della Salute, all'altezza dello stabile n. 92. Avviene attualmente in tale via la costruzione di un condotto di fognatura, con relativi pozzi.

E' appunto uno di tali pozzi in costruzione che è crollato; verso le ore 14, travolgendo sotto le macerie un muratore che stava lavorando all'interno. Una squadra di pompieri con attrezzi è subito accorsa sul luogo ove lavora alacremente onde liberare il pozzo dalle macerie, nella speranza di poter ancora salvare il disgraziato muratore.

L'arresto di un maneggione autore di una truffa

Italo Lotti fu Antonio, d'anni 47, abitante in via Risorgimento, è stato giorni fa arrestato per truffa dal Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza. Il Lotti ch'è un maneggione, frequentatore delle sale di Pretura e di Conciliazione, aveva trovato un facile e truffaldino modo di vivere. Egli vantando conoscenze altolocate si adoperava o fingeva adoperarsi in favore di coloro che avevano qualche questione insoluta, facendosi pagare profumatamente. La signorina Angela Randone, abitante in via Ellero n. 15, proprietaria di casa, volendo affittare lo sfratto di un inquilino, fu indotta a rivolgersi al Lotti da una portinaia. Il maneggione al fece consegnare anzitutto 100 lire, poi altre venti, infine ritornò alla carica per altre duecento che, secondo lui, dovevano servire per un deposito cauzionale, naturalmente ficcato nella sua truffaldina inventiva. L'inquilino essendosene andato poco dopo, la Randone richiese al Lotti la restituzione della somma. Naturalmente egli non l'aveva più. La Randone, meno paziente di molte altre vittime del Lotti, presentò la denuncia per truffa che ora ha condotto al fresco il maneggione, impedendogli per qualche po' di esercitare la sua truffaldina opera.

Motociclista sfortunato

Evita un ciclista ma si ferisce gravemente nella caduta

Stamane verso le ore 10, è stato trasportato all'Ospedale delle Molinette il trentaduenne Giovanni Minetti fu Giuseppe, abitante in via Giuseppe Massari 353, al quale il prof. Antonelli e il dottor Bardessono riscontravano la frattura della base cranica con paralisi facciale sinistra e l'infrazione della clavicola sinistra, facendolo ricoverare con prognosi riservata.

Il Minetti ha dichiarato che domenica scorsa, verso le ore 18.40, mentre percorreva a bordo della propria motocicletta lo stradale Avigliana-Rivoli, giunto nei pressi della cascina S. Antonio, onde evitare l'investimento d'un ciclista, aveva dato una brusca frenata al veicolo. Nel conseguente sbandamento della macchina egli era caduto riportando le gravi lesioni. Medicato il successivo lunedì in un'ospedale cittadino egli aveva fatto ritorno alla propria abitazione. Aggravandosi il suo stato il medico di famiglia ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale.

Urtato da un tram

Il ragazzo Rodolfo Latrario di Carmine, d'anni cinque, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, mentre attraversava a piedi il corso Racconigi, all'angolo di via S. Bernardino, veniva urtato e gettato al suolo da una vettura tranviaria della terza linea. All'Ospedale Martini, ove venne medicato, i sanitari gli riscontrarono delle ferite lacero-contuse al labbro superiore e contusioni multiple, il tutto guaribile in sei giorni.

Guardia municipale contusa durante una partita di calcio

La guardia municipale Angelo Sargini di Giuseppe, d'anni 29, ieri, mentre partecipava come giocatore ad una partita di calcio fra vigili urbani al campo sportivo Fiat, riceveva casualmente un forte colpo di gomito al torace da parte di un collega di gara e di lavoro. All'ospedale delle Molinette, ove venne trasportato, i sanitari riscontravano al Sargini una contusione all'emitorace destro con pneumotorace traumatico e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

10.000 lire di truffe con vaglia postali alterati nelle cifre

Bologna, Parma, Trieste e Novara campo d'operazione

DUE ARRESTI

La R. Questura di Trieste il 13 novembre scorso segnalava che uno sconosciuto, probabilmente di Torino, aveva compiuto varie truffe mediante vaglia postali alterati nelle cifre. Un vaglia di poche lire, che diventava di alcune centinaia, veniva presentato a negozianti in pagamento di acquisti. La vittima, oltre la merce, ci rimetteva il resto della cifra rappresentata dal vaglia. Il truffatore presentava documenti intestati ai nomi di Riccardo Ferraris e Renato Milone.

Le indagini svolte al riguardo dal cav. Raineri, capo della Squadra Mobile, validamente coadiuvato dal vicecommissario dott. Calarese, dal maresciallo Carrata, dai vicebrigadieri Celeste e Trefiletti, hanno avuto un ottimo esito. Il 25 novembre scorso il vicebrigadiere Trefiletti arrestava il truffatore, identificato per tale Riccardo Bianco di Mario. Addosso gli venivano ritrovati i falsi documenti intestati a Milone e Ferraris. Essendo risultato che un altro individuo «lavorava» nel Bianco, furono proseguite le ricerche. Questo secondo truffatore fu arrestato due giorni dopo e identificato nel pregiudicato Riccardo Arecna fu Luigi, d'anni 24, abitante in via Verrua 3. I due, di fronte alle prove, si resero confessi e dichiararono aver compiuto in questi ultimi tre mesi truffe con vaglia postali alterati a Trieste, Bologna, Parma e Novara, per un complesso di 10.000 lire. Qualche apparecchi radio, due macchine da scrivere e due fotografiche, frutto dei truffaldini acquisti venuero sequestrati presso alcuni negozianti, ove erano stati venduti, e al Monte di Pietà.

UN INQUILINO POCO FIDATO

Deruba l'affittacamere di 1300 lire di preziosi

Una bella pesca ha fatto giorni fa il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo S. Paolo. Nel giro di un'ora dalla denuncia, arrestava il perito industriale Roberto Arnesi di Emilio, abitante in via Pralv n. 10, che aveva derubato la propria padrona di casa di 1200 lire di preziosi (anelli, braccialetti e altri oggetti in oro), proprio mentre questi stava per abbandonare la camera ammobiliata per più tranquilli lidi. L'Arnesi, dapprima, fingeva la sorpresa e, poi, confessava il furto. I preziosi vennero ricuperati in parte presso un orefice di via XX Settembre e il resto presso la fidanzata dell'Arnesi, che li aveva avuti in dono.

La cosa, però, non finiva qui. La troppo candida confessione dell'Arnesi nascondeva altro. Nel corso delle ricerche risultò infatti che il perito industriale era nientemeno che titolare di ben due mandati di cattura, uno per furto aggravato e l'altro per falso in cambiali. Il troppo disinvolto Arnesi ne avrà, ora, per un pezzo.

AUDACIA DI LADRI

Rubano un'automobile e l'abbandonano senza ruote motrici

Il signor Giorgio Giuseppe Rosso fu Filippo, abitante in Chieri, via delle Concerie n. 3, veniva ieri derubato della propria automobile, targata n. 23768-TO, da lui lasciata incustodita nella cittadina di residenza.

Gli audaci ladri abbandonavano l'auto ieri sera, verso le ore 20, nella nostra città, in via Savigliano, non prima di averla depredata di tutti gli accessori, delle ruote di ricambio e di quelle stesse motrici della vettura. Alcuni cittadini, che avevano notato ieri sera l'auto ferma, senza ruote, e la rividero stamane, pensarono bene di avvertire del fatto le autorità competenti. Fu così che venne accertato quanto sopra narrato. I vigili del fuoco, richiesti telefonicamente, provvedevano alle ore 11 a trasportare la macchina depredata alla rimessa municipale di via Vigone, il classico «cimitero delle automobili».

L'autore di un furto scoperto e arrestato a distanza di un anno

Circa un anno fa la ditta Umberto Belati, officina per ingranaggi cilindrici e rettifiche, di via Pier Carlo Boggio 56, denunciava un furto di 10.000 lire in denaro e, successivamente, altri furti di compassi-calibro, altri strumenti e di un interruttore elettrico «Magnetic». Le indagini condotte a tale epoca non davano alcun risultato.

Solo pochi giorni fa fu notato in vendita presso un ferravecchi di Porta Palazzo, tale Cesare Meotti, abitante in via Barolo 7, un interruttore simile a quello rubato, nonchè altri oggetti che, ben presto, risultarono provenire dai furti patiti dalla ditta suaccennata.

Le indagini eseguite permisero di accertare che autore dei furti era stato il figlio del Meotti Ernesto, allora ricercato come sparito presso tale ditta, senza fissa dimora. Dopo alcune ricerche l'Ernesto Meotti venne infine arrestato in un alloggio di via Cosmo n. 140.

Risultata provata la sua reità egli venne denunciato per furto degli oggetti predetti e come sospetto autore del furto delle 10 mila lire in denaro.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — L'orientamento favorevole del mercato continua, sorretto anche dai brillante contegno dei Fondi Pubblici in regolare miglioria. Negli azionari ripromdono maggior terreno le Viscosa, Fiat ed i Utili rappresentativi di aziende fondiarie, come Beni Stabili, Fondi Rustici e Aedes. Sostenuti tutti gli altri.

MILANO, 3. — Dopo qualche contrasto in apertura il mercato ha nuovamente ripreso orientamento in buone disposizioni di fondo; la chiusura avviene ai massimi della giornata. Rispetto ieri sono guadagnano i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % a 94,90, la Rendita 3,50 % a 74,80 e il Redimibile da 72,55 a 72,50 e 72,67 per fine corrente mese. Maggiormente ricercati fra gli azionari Ansaldo, Viscosa, Centrali, Telefoni, Meridionali, Cisalpini, Olcese, Edison, Fiat, Franco Tosi, Terni, Beni Stabili, Fondi Rustici e Aedes. Sostenuti tutti gli altri.

Matsui al Municipio di Sciangai

Il generale Matsui, comandante delle forze giapponesi che hanno conquistato Sciangai, fotografato nel Municipio della città con l'ammiraglio Little ed il generale Telfersmallett, comandanti delle forze di mare e di terra inglesi a Sciangai

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — *A Milano, Genova e Trieste*

Val. nom.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam	Chius. precedente	Chius. odierna
500	Rend. 3,50 c.	36	3,75	1-7-37	74 50	74 75
100	Id. f. c.	36	3,75	1-7-37	74 50	74 50
100	Pr. Rend. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	72 50	72 45
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-37	72 675	72 725
100	Rend. 5% '35 c.	4	5,50	1-7-37	94 50	94 675
100	Id. f. c.	4	5,50	1-7-37	94 75	94 85
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	463 50	463 50
500	Torino 4½ n.	19	11,25	1-7-37	453 —	452 —
500	Torino 5 c.	8	12,25	1-10-37	444 50	444 —
500	S. Paolo 3½	62	3,875	1-10-37	402 75	402 75
500	Id. 4 (gli 3) c.	0	0 —	1-10-37	445 —	445 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-37	295 —	295 —
500	Cl. Ferr. 4½ c.	0	11,25	1-7-37	467 —	467 —
100	S.T.N. 1910 c.	13	2,50	15-11-37	101 —	101 50
100	Id. 1913	—	2,50	15-11-37	101 90	102 10
100	Id. 1913 VIII	5	—	15-5-37	91 90	92 10
100	Id. 1913 XII	5	—	15-5-37	91 45	91 55
100	Id. 5% 1914	4	5,00	1-6-37	98 30	98 350
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	12 —	1-7-37	510 —	510 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-3-37	472 —	472 —
500	Migl. 5% (conv.)	4	0 —	1-10-37	411 —	411 —
500	Silpel 6%	17	12,50	1-11-37	502 50	502 50
500	Mediterraneo	79	24,50	16-4-37	538 —	538 —
500	Meridionali	183	20,25	1-7-37	910 —	912 —
5	Lloyd Sabaudo	94	80 —	20-4-37	3 80	4 —
500	Navig. A. T.	8	50,50	5-4-37	508 —	509 —
100	Torino-Nord	5	5 —	2-4-37	159 —	159 —
10	Fiatgas	4	0,700	1-6-37	15 625	16 —
50	[illegible]	10	2,70	31-5-37	70 —	70 5/8
500	Terni	48	14,70	30-3-37	365 —	368 —
75	P. C. E.	12	4,385	1-4-37	85 25	87 75
100	Valdarno	7	3,40 c.	9-12-37	185 50	185 50
50	Zeno	20	4,50	7-4-37	98 50	98 50
10	Unes	81	0,45	15-4-37	11 60	11 40

Val. nom.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. netto	Cedola uit. pagata Data pagam	Chius. precedente	Chius. odierna
500	Meridl. Elettr.	21	14,00	21-6-37	299 —	299 —
500	Edison	3	1,20 c.	1-10-37	307 50	309 50
500	S. T. E. T.	7	11,25 n.	1-7-37	644 —	660 —
100	E. Marelli e C.	17	6,50	20-5-37	117 —	117 —
500	Sarigliano	31	37,50	30-5-37	960 —	965 —
100	Nebiolo	55	7,50	2-4-37	243 —	245 —
100	Rauchiero	16	11,25	2-4-37	312 —	318 —
50	Tedeschi	7	5,50	15-5-37	122 —	124 —
500	Ansaldo	6	6,25	7-4-37	69 75	69 75
500	Ilva	20	10,50	30-5-37	334 50	336 —
500	Fiat	39	13,50	15-5-37	453 50	456 50
100	Mr. Amiata	19	9,50	5-4-37	93 25	93 75
100	Montecatini	11	9 —	1-4-37	177 50	178 25
500	Montepaschi	18	14,50	1-4-37	470 —	470 50
100	Orlando	24	0,925	15-4-37	132 —	132 50
100	Mira Lanza	10	7,50	21-3-37	179 —	179 50
75	C. I. R.	12	8,00	28-2-37	230 —	230 —
100	A. F. I. C.	1	9,70	15-4-37	102 50	102 50
100	Talco Grafite	16	12,50 c.	5-10-37	465 —	465 —
100	Ceramica Richard	37	4,00	1-7-37	105 —	106 —
500	Acqua Potabile	24	7,50	1-7-37	402 —	402 —
70	Florio	—	10 —	1-12-36	61 —	60 —
100	Vecchi-Unica	9	3,15	21-5-37	74 —	74 50
100	Romana Zucch.	32	6,25	2-1-37	90 75	93 50
500	Viscosa	6	12,50	1-4-37	625 —	627 50
25	Valli Lanzo	7	1,25	5-11-37	60 —	60 —
100	Cemen. Merid.	32	12,50	16-4-37	282 —	284 —
500	Lane Sarrocesia	11	25 —	5-5-37	1815 —	1815 —
500	Silos Genova	59	0 —	1-4-37	300 —	300 —
500	Beni Stabili	5	4,50	1-4-37	206 —	214 —
100	Cartiere Ital.	110	6,25	7-4-37	149 —	148 —
100	Cartiere Burgo	11	8,50 c.	15-10-37	341 —	341 25
50	Fornaci	28	3 —	24-3-37	184 —	184 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedente	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	Rend. 5% '35 c.	94 87	94 75
100	Id. f. c.	94 75	94 90
[illegible]	Rend. it. 3½ c.	74 75	74 70
[illegible]	Id. f. c.	74 75	74 80
[illegible]	Redim. 3½ c.	72 45	72 50
100	Id. f. c.	72 68	72 67
100	C. I. M.	315 50	320 50
500	Centrale	960 —	963 —
1000	Assicur. Gen.	4480 —	4480 —
500	Mediterranea	533 —	535 —
500	Meridionali	917 —	915 —
500	Venezia Cedit.	370 —	370 —
385,48	Rubattino	33 50	30 25
1000	Cantoni	3250 —	3250 —
100	Furter	247 50	265 50
100	Olona	130 50	131 —
100	Ticino	163,50	165 —
500	Olcese	503 —	505 —
315	De Angeli	1015 —	1018 —
100	Cucirini C. C.	520 —	523 —
100	Linificio	507 50	508 —
500	Rossari	675 —	675 —
250	Rotondi	318 —	320 —
25	Tosi	65 —	65 50
100	Odero, Marid.	281 —	281 —
100	Gr. Mecc.	358 —	362 —
100	Gavardo	653 —	653 —
1000	Rossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	126 —	126 —
250	Cascami	473 —	477 —
75	Bernasconi	99 50	100 —
[illegible]	Chatillon	103 50	105 50
250	Safia	523 50	528 —
50	Pacchetti	230 —	230 —
10	Scotti e C.	50 75	53 —
[illegible]	Ansaldo	51 50	52 —
[illegible]	Ilva	334 25	334 —
[illegible]	Metall. It.	237 —	238 50
17,50	Amiata	92 50	94 —
100	Montecatini	177 50	178 75
[illegible]	Dalmine	313 —	312 —
100	Breda	270 —	268 —
50	Bianchi	105 50	105 75
[illegible]	Isotta	29 625	30 25
[illegible]	Fiat	453 50	459 —
100	Gegliano	88 50	89 —
100	Franco Tosi	321 —	324 —
100	Adr. Elettr.	210 50	212 —
100	Ciell	320 —	322 —
400	Dinamo	198 —	200 —
500	Edison	308 50	309 25
200	Id. Posteriore	238 —	235

"STAMPA SERA,, - SPORT

Brevi cronache dello sport sciatorio

Fine della "Sei giorni,, -- Chilometro lanciato -- Slittovie italiane -- Norvegia e Giappone

La «Sei Giorni» sciistica fu. Dopo tre anni di esistenza gloriosa, dopo aver mobilitato i discesisti più brillanti di tutta Europa, la originalissima manifestazione del Sestriere ha chiuso per sempre (ma sarà proprio vero?) la sua vita. Dopo tre anni, infatti, si sono accorti che la prova, con la sequenza delle sue sei discese, era troppo pesante e anche troppo pericolosa per le gambe dei concorrenti. E, per trovare un rimedio, l'hanno... dimezzata. Invece di sei discese saranno solo mio tre, invece di «Sei giorni» si chiamerà «Coppa Tre Funivie». Il perchè di questa denominazione l'avrete già capito. Il Sestriere, con la prossima entrata in funzione della funivia del Fraitève, conterà, nel prossimo inverno, ben tre funivie: al Sises, al Banchetta e al Fraitève. Un vero primato mondiale. Sui percorsi di discesa serviti da queste tre ferrovie aeree si disputerà precisamente il nuovissimo trofeo. Ma quali saranno esattamente i percorsi scelti? In un primo tempo si era parlato delle discese dal Sises a Sestriere borgata, dal Banchetta a Traverse e dal Fraitève al Rivo Nero. Ora, però, pare si voglia dare alla competizione un carattere più spiccatamente spettacolare. Le tre discese dovranno essere il più possibile visibili dal pubblico degli spettatori. E, così, con ogni probabilità, i percorsi saranno i seguenti: Sises-Borgata Sestriere; Banchetta-Borgata Sestriere; Fraitève-Sestriere. Quest'ultimo costituisce una novità assoluta ed è visibile praticamente dalla partenza all'arrivo. Ma, per lo spettacolo, non si sacrificherà un po' troppo il lato sportivo e tecnico della manifestazione?

***

Anche il Piemonte avrà nella prossima stagione, a Limone-Sierra di Sestriere a Cortina d'Ampezzo, il suo «Chilometro lanciato» per sciatori. L'idea è scaturita nella mente di Flaminio Bevilacqua, l'ormai famoso presidente del Circolo Sciatori Fraitève, l'anno scorso e precisamente il giorno che vide arrivare a Salice d'Ulzio i discesisti della «Sei giorni» del Sestriere. Le cose andarono così. Il traguardo di arrivo della gara dal Triplex a Salice d'Ulzio era fissato proprio di fianco alla pista della «slittovia» che sale a Villa Cloten. Or avvenne che, tra i concorrenti in arrivo, due: i toscani Zanni e Petrucci, trovarono più comodo infilare questa liscia e diritta pista per precipitarsi sul traguardo. Ma la velocità presa fu tanta che i due discesisti non poterono più uscire dal corridoio e giunsero come bolidi su spettatori, ufficiali e cronometristi, dando luogo ad un mezzo quarantotto. Fu lo spettacolo di questa precipitosa volata che suggerì a Eydallin di sfruttare a scopi sportivi la ben battuta pista creata dall'andirivieni dei carrozzone della «slittovia». E così il 6 marzo a Salice d'Ulzio si disputerà il «Chilometro lanciato». Ma non crediate di assistere a delle velocità parzeccha. Fra Salice e Villa Cloten intercorrono appena 200 metri di dislivello e di poco superiore sarà lo sviluppo della pista. Non si potranno certamente realizzare i 136 chilometri all'ora di Leo Gasperi a St. Morita, ma non per questo cesserà di essere uno spettacolo emozionante.

***

E' il momento delle slittovie. Ne sorgono un po' dappertutto: al Breuil, a Claviere, a Bardonecchia. I nostri centri invernali hanno trovato che quello sfittone che, tirato su da una fune, trasporta per la montagna frotte di sciatori, incontra il gusto del pubblico e... costa assai meno di una funivia e l'hanno adottato in pieno. A Claviere la nuovissima slittovia si arrampicherà nel vallone del Rio Secco, vincendo un dislivello di 200 metri su un percorso di 800 metri. Essa, che dovrebbe entrare in funzione in questi giorni, servirà magnificamente per gli sciatori che vorranno lanciarsi giù per le belle discese del Col Alpet. A Bardonecchia, invece, si sfrutteranno le pendici del Colomion e la slittovia — un impianto moderno — che consterà di due slittoni a «va e vieni» — raggiungerà i 1600 metri delle Grangie Hippolitres con un dislivello di 300 metri e uno sviluppo sul terreno di 800. In relazione al nuovo impianto, il quale sarà pronto per Natale, si sistemeranno le varie piste di discesa e, tra l'altro, verrà costruito un ponte in legno di 30 metri sopra la slittovia stessa, per il passaggio degli sciatori. Ma altri progetti sono in cantiere a Bardonecchia, che sembra finalmente destinata da un lungo letargo. La locale magnifica pista di ghiaccio sarà rimessa in attività, si riformerà su nuove basi la scuola di sci e il Circolo Sciatori e, infine, si costruirà una piscina aperta per la stagione estiva. Se non rose...

***

La Norvegia e il Giappone sono in aperto conflitto sul terreno sciatorio. Prima ad iniziare le ostilità è stata la Norvegia. I motivi? Gli sciatori scandinavi non intendono andare alle Olimpiadi invernali del 1940 a Sapporo perchè reputano il viaggio nella terra del Sol Levante come troppo oneroso per i loro modesti mezzi. Vorrebbero che i Giochi d'inverno si avolgessero in Europa e naturalmente aspirerebbero alla loro organizzazione. I norvegesi, in fondo, speculano sul noto dissidio sorto fra Federazione Internazionale dello sci e Comitato Internazionale Olimpico a proposito dei maestri di sci, dissidio che è lungi dall'essere composto. Essi dicono: perchè andare in Giappone se le Olimpiadi del '40 non avranno alcuna importanza? Organizziamole invece in Norvegia e vedrete che il conflitto F.I.S.-C.I.O. lo appianeremo noi. Ora poi sono giunti a questo: se le Olimpiadi invernali al Giappone non avranno luogo e se non saranno affidate alla Norvegia, essi chiederanno di organizzare i Campionati mondiali della F.I.S., i quali normalmente non si effettuano nell'anno delle Olimpiadi. In fondo a tutta questa poco sportiva faccenda c'è, da parte degli scandinavi, il timore, non espresso ma abbastanza palese, di essere superati a Sapporo dagli agguerritissimi sciatori giapponesi, italiani e tedeschi.

A. Mar.

Eleganza di stagione

Elegante giacca di volpe rossa. (Creazione italiana)
(Foto Romeo)

Il Bollettino dell'Esercito

Nomine e trasferimenti per merito di guerra - Nomine, trasferimenti, collocamenti, assegnazioni in tutti i gradi

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

Nomine e trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra

Molina Valentino, ten. fant. compl., trasferito in s.p.e. per merito di guerra: «In una aspra combattimento di retroguardia contro forze sovrastanti nemiche, guidava il proprio plotone con eccezionale perizia dando luminosa prova di ordinento, di sereno sprezzo del pericolo, malgrado l'intenso fuoco nemico e le gravi perdite subite». - Enda Emanuel (Tembien), 22 dicembre 1935-XIV».

Cappellini Vittoriano, ten. fant. complemento, trasf. in s.p.e. per merito di guerra.

«Volontario in A. O. dava entusiasmo e fattività di opera nella preparazione. In due giornate di aspri combattimenti si prodigava oltre il dovere per assicurare il funzionamento dei collegamenti in zona fortemente battuta dal fuoco nemico e facilitava di valido aiuto i nuclei isolati. Esempio di calmezza, fermezza, e spirito del pericolo. - Dianagobò, 16-17 aprile 1936-XIV».

Menicucci Roberto, sottoten. fant. compl., trasf. in s.p.e. per merito di guerra:

«Volontario in A. O. durante la preparazione della operazione per la presa di Negheli si dimostrò efficiente di eccezionale rendimento e di brillante qualità militari. Volle comandato di pattuglia in un tratto delicato del fronte somalo assolse il suo compito con spirito di iniziativa e con audacia, noncurante del pericolo e sempre di esempio ai dipendenti. In un'ardita ricognizione effettuata con problemi animali, oltre dieci chilometri al di là delle nostre linee, sottera la fuga non grata pattuglia abissina. Dopo vivace scambio di fuoco e catturata un informatore nemico».

Genocevi Sergio, sottoten. fant. complemento, trasf. in s.p.e., per merito di guerra:

«Sottoufficiale di una banda durante impegnata in aspro combattimento dava splda prova di coraggio e perizia nell'esegnire, alla testa del centro uomini, importante manovra per ripristinare i collegamenti spezzati dalla resistenza nemica; nel successivo assalto dell'azione vittoriosa partecipava arditamente all'assalto di numerose ridotte che erano annidati tiratori scelti che resistevano ad oltranza. Bell'esempio di virtù militari. - Gunugadu, 24-25 aprile 1936-XIV».

Tamasi Silvio, sottoten. fant. compl., trasferito in s.p.e. per merito di guerra: «Volontario di guerra, comandante di media compagnia eritrea, nel momento più critico di un combattimento lanciatosi all'contrattacco facilitava con l'esempio e conduceva con perizia il proprio reparto alla baionetta, superando l'obiettivo della compagnia e concorrendo a porre in fuga le truppe regolari abissine. - Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV».

Comaretti Pietro, maggiore/le ordinario di fant. (b.), nominato sottoten. in s.p.e. per merito di guerra.

«Sottufficiale capace ed ardito durante un impetuoso attacco nemico giunto in un ridottino di prima linea si sostituiva, volontariamente e di iniziativa, all'ufficiale caduto e incitando con la parola e con l'esempio i difensori alla resistenza, dirigeva il fuoco e la difesa del posto che manteneva contro ripetuti furiosi attacchi nemici. - Passo Mecan, 21 marzo 1936-XIV».

Ufficiali in Servizio Permanente

Ufficiali Generali

In servizio permanente effettivo

Generali di Divisione: Visentini è nomin. sottocapo S. M. Intendente; Rovi è nominato comandante la Divisione di fant. «Granatieri di Sardegna» (Roma); Soddu, è nom. sottocapo di S. M. per le operazioni.

Generali di Brigata: Canzona è collocato f. r. per limite di comando, continuando nel comando del genio del C. A. Udine; Martini è comandato presso il Ministero dell'A. I.

Ufficiali fuori quadro

Generali di Corpo d'Armata: Berbino Pecorila è collocato in ausiliaria per età.

Corpo di Stato Maggiore

Tenenti colonnelli: Rossi, è trasferito comando corpo armata Torino e nominato sottocapo di stato maggiore del comando stesso.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ufficiali fuori organico

Primi capitani promossi maggiori: Maio, comando distretto Genova; Fusai, id. id. Milano 1; Pucci da Filicaia, ministero guerra, continuando nel richiamo in servizio; Tona, Gruppo Milano, legione Bari, continuando nel richiamo in servizio; Ragusa, cessa dal richiamo in servizio; Bossa, Gruppo Chieti, legione Ancona, continuando nel richiamo in servizio; Giorgio, Gruppo Agrigento, legione Palermo, continuando nel richiamo in servizio; Schiano, ministero guerra, continuando nel richiamo in servizio; Oi Giovanni, compagnia Montefiascone, legione Lazio, cessa dal richiamo in servizio; Del Vecchio, Gruppo Potenza, legione Catanzaro, continuando nel richiamo in servizio; Corradi, Gruppo Campobasso, id. Bari, continuando nel richiamo in servizio; Bianchini, Compagnia squadre speciali, legione Romagna, continuando nel richiamo in servizio.

Primi capitani Lombardo, è collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo comando

Colonnelli: D'Antoni, ministero guerra. Al provvedimento riguardante la promozione dell'ufficiale al grado attuale, aggiungasi: avrebbe avuto titolo all'avanzamento per meriti eccezionali al grado di colonnello, con la seguente motivazione: «Combattente della guerra libica e di quella italo-Getulica 1915-18, magnifico comandante di truppe indigene e nazionali, ha reso pure servizi preziosi come ufficiale di stato maggiore di impegnate con somma perizia, in cariochi difficili e delicati».

Tenenti colonnelli: Abbondanza, promosso colonnello a scelta ordinaria, è nominato comandante 66 f., Zurlenga, è collocato nella posizione di fuori organico, inabrlani, è comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito nel R. C. T. C. Eritrea; Testa, 84 f., Tantillo, Comando zona militare Bari per prestare servizio presso comando in capo dipartimento marittimo dello Jonio e del Basso Adriatico, Taranto; De Laurentis, R. corpo truppe coloniali Eritrea; De Cosa, Comando corpo armata Torino.

Maggiori: Dispensa, cessa dalla carica di giudice; Pollano, cessa dalla carica di giudice; Gondella, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R. corpo truppe coloniali Eritrea; Luisignoni, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R. corpo truppe coloniali Eritrea; Tucci, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R. corpo truppe coloniali Eritrea; Rizzardi, è trasferito al comando corpo armata Palermo, assumendo le funzioni di sottocapo di stato maggiore; Barrabbi, Comando scuole centrali militari; Babacci, 82 f.; Acquafredda, 84 f.; Lusignani, R. corpo truppe coloniali Eritrea; Sibilio Stato, 11 a.

Primi capitani: Massina, è collocato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito nel R. C. T. C. Eritrea; Doria, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R. corpo truppe coloniali Eritrea; Calisi, è comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito nel R. C. T. C. Somalia; Micheli, 65 f., cessa di appartenere al R.C.T.C. Eritrea; Parola, 11 a., Rayasi, R. C. T. C. Eritrea, d'autorità.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Bauer, cessa di essere comandato presso Minist. A. I. perchè rientr. R.C.T.C. Libia; Latteri, al distr. Bari. — **Maggiori:** Marinelli, è comand. presso il Minist. A. I. perchè trasf. nel R. C. T. C. Eritrea; Longo al 1 a. — **Primi capitani:** Rubaldo, al Ministero Guerra.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani promossi maggiori: Albino, com. distr. Caserta; Cenci, id. Massa; Secco d'Aragona, id. id. Bologna; Beltramelli, id. id. Massa; Famelli-Spanò, id. id. Milano (per FF. GG. C. Milano); Mazzini, id. id. Massa; Baldassaroni, id. id. Firenze; Valzi, id. id. Massa (per O.N.B. La Spezia); Bellinazzi, id. id. Brescia (per O.N.B. Brescia); De Martinis, id. id. Avellino; Canali, id. id. Trieste; Lunghi, id. id. Pavia.

Ufficiali in aspett. per ridut. quadri

Colonnelli: Brancati, è collocato a riposo per età. — **Tenenti colonnelli:** Bossi, id. id.; Carrozza, è comandato presso Minist. A. I. perchè trasf. nel R.C.T.C. — **Primi capitani:** Angelini, trasf. in forza comando distr. Roma II.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Cigala Fulgosi, è riamm. in s.p.e. e trasf. com. C. A. Milano; Cossiniani, al Minist. Guerra. — **Maggiori:** Mancuardi, R.C.T.C. Eritrea.

Ufficiali in aspett. per ridut. quadri

Tenenti colonnelli: Vengi di Castelletta, è collocato a riposo per età. — **Primi capitani:** Pino, trasf. nella forza in maggio del contingente 10 deposito territoriale di Addis Abeba, per cambio di residenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Venturelli, è promosso gen. di brigata ed è nomin. vice comandante in div. di fant. del Monferrato (Alessandria); Lazzarini, è nomin. comand. 21 a. c.; Ciampa, è nomin. comand. 45 a. c.; Parca, è nomin. comand. scuola allievi uff. compl. artiglieria motorizzata Pavaro; Carfino, è nom. capo di S. M. del com. divis. alpina Taurinense (Torino). — **Maggiori:** De Martino, all'11 a. c.; Tizzani, al 2 a. c.; Catanzaro, alla scuola allievi uff. compl. Mandelli; Bongiss, al 10 a. c., cessando R.C.T.C. Eritrea. — **Primi capitani:** Sortino, al 18 a. d., cessando R.C.T.C. Eritrea; Sessarello (ora maggiore), al 3 a. c., dal 9 novembre 1936-XV per reduti di guerra (A.O.I., Sussarello (id.), al R.C.T.C. Eritrea.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Marengo, è collocato in ausiliaria, per età. — **Primi capitani:** Illotti, è collocato in ausiliaria, per età; Machelli d'Altemps, cessa di essere richiamato in servizio limitato, perchè lasciato al servizio militare in condizionale; Jannuzzi, alla Direzione artiglieria C. A. Sardegna, ex classe 'a Terranova; Fernarello, alla Scuola allievi ufficiali complemento Bra; Bartoli, idem, idem, Idem, Potenza.

UFFICIALI IN A.P.R.G.

Colonnelli: Fiore, è collocato a riposo per età.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Spaccamela, rimpatriato e destinato 1 a. — **Maggiori:** Giordano, Comando Corpo di S. M.; Finizia, al 3 genio.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali Medici

Maggiori: Cassanese, al R.C.T.C. Eritrea. — **Primi capitani:** Garibaldino, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana, perchè rientrato dal R. corpo truppe coloniali Eritrea; Tesia, 84 f.; Tantillo, Comando zona militare Bari per prestare servizio presso comando in capo dipartimento marittimo dello Jonio e del Basso Adriatico, Taranto; De Laurentis, R. corpo truppe coloniali Eritrea; De Cosa, Comando corpo armata Torino.

CORPO DI COMMISSARI. MILITARI

Ufficiali Commissari

Maggiori: D'Adamo, alla divisione cosmbile milit. Roma, cessando 3 div. CC. NN. 23 Marzo; A.O.I. (Eritrea). Capasso al R.C.T.C. Eritrea, d'autorità.

CORPO DI AMMINISTR. MILITARE

Primi capitani: Poddighe, è collocato in ausiliaria per età.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori: Pirani, comand. presso il Minist. A. I., perchè trasf. nel R.C.T.C.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Maggiori: Spatafora, al 12 a. s. — **Primi capitani:** Laudisi, comando C. A. Palermo con mansioni tecnico automobilistiche.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZ.

Maggiori: Belli, vice direttore i centro esper. artiglieria; Aquilecchia, alla direz. superiore R.T.A.M.

SERV. TECNICO AUTOMOBILISTICO

Maggiori: Giudi, al Minist. Guerra, comando R.C.T.C. Tripolitania.

Manovre a Miami dell'aeronautica americana

New York, venerdì matt.

Il *New York Times* informa che 500 aeroplani militari e civili, fra cui 53 apparecchi da bombardamento, sono concentrati a Miami, nella Florida, in vista delle manovre aeree degli Stati Uniti che si svolgeranno nei prossimi giorni, alla presenza delle massime autorità militari dell'Unione.

VITA TEATRALE

ALLE DUE MASCHERE

Par facile ed è difficile...

Pare facile ed è difficile avere delle idee generali sull'arte. La teoria è contraddetta ad ogni occasione dai fatti; le eccezioni sono tante che non confermano più la regola; tutte le leggi trovano subito, dimostrata da probantissimi esempi, una legge contraria. E tuttavia non si può fare a meno di istituire e far propria un'ideologia dell'arte, un'estetica, apparecchio, mezzo di fortuna per orientarsi e ragionare e comprendere; la sensibilità, da sola, se ne rimarrebbe, anziosa e cieca, in uno stato di incertezza, di approssimazione; ed ecco la necessità del sistema, o «sistemare», e tradurre in discorso chiaro e consequenziale quel che appare e quel che si nasconde nel mistero della poesia. Tutto questo per dire che anche sul teatro non è facile avere delle idee generali. Esistono delle leggi, proprie, esclusive, del teatro? Quasi tutti i teatranti, quelli che fanno il teatro, autori e attori, vi risponderanno di sì; quasi tutti i filosofi dell'arte vi risponderanno di no. Affermare che esiste il «pecore» teatro è forse in sede di pura estetica una eresia; eppure gli scrittori stanno, per esperienza, che non è affatto la stessa cosa scrivere un romanzo e scrivere una commedia. Che dire? I filosofi hanno forse ragione, in sede ragionativa; ma agli scrittori tocca fare, e nel fare si imbattono in una serie di ostacoli che non sono solo concettuali, e si creano allora certe regole e norme cui obbedire, sullo quali scatenare lo sforzo fantastico; istintivamente pensano poi che siano proprio queste le leggi del teatro.

Quella della scena madre è stata creduta per tanto tempo — lo è ancora, inconsciamente, da tutti — una legge indiscutibile. Nell'Ottocento il dramma, quello a successo, quello di cui i comici dicono volentieri: ch, per scritto lei! (ed è stanchio), vanno prendendo un certo aspetto fisso, generico e inoffensivo. Assunti i suoi caratteri un po' da tutti i tipi teatrali del secolo, dal teatro romantico, da quello a tesi e psicologico, da quello realista e naturalista, si era cristallizzato in un modello comodissimo e astratto. C'erano la scena madre, il confidente, la preparazione delle prime scene — d'assieme, di ambiente, il vecchio comico che illustra la situazione alla proscenio — e l'epilogo delle ultime, dopo la tempesta, su toni smorzati, parole rade, e magari la scenografia in penombra. E'era giunto a questo che i protagonisti del teatro, detti anche «maestri», potevano salire su due piedi, in qualunque occasione, la ricetta infallibile, l'unica patentata, per costruire qualsiasi opera di teatro nel minor tempo possibile e con i più clamorosi effetti. Quei «maestri» contavano il numero delle parole concesse a quello dei personaggi, stabilivano quale dovesse essere il senso ascendente, di curiosità ringa affanno, fino a un certo culmine, e non più in là, della commedia, e sapevano come regolare, da quell'altezza, una ben frenata discesa verso la pacifica e malinconica soluzione, che lascia andare a fatto soddisfatti tutti quanti. Il linguaggio doveva essere sommario, perspicuo, corrente — volevano dire un po' banale —; i personaggi potevano presentarsi di fronte, mai o quasi mai di schiena, ma i tre quarti erano la loro posizione ideale per palesarsi al pubblico, dire delle spiritosaggini e prender fiato prima delle dichiarazioni d'amore o delle sfuriate; i finali d'atto dovevano puntare su una battuta, un rasoo, una trovatina, una freddura magari, ma insomma su qualcosa che fosse come un punto esclamativo, qualcosa che facesse capire apertamente che l'atto era finito, e che si potevano battere le mani. Erano le leggi del teatro, le famose leggi del teatro, allora. (E ora?).

Degenerazione di mestiere, certo; comodità e pigrizia, guasti affatturati e stanchi, quel compiacimento tutto borghese nel ritrovarsi ovunque, e anche nelle commedie e nei drammi, come a casa propria, ossia tra luoghi comuni, abituali e tranquilli, tutto ciò può aver contribuito all'incancrenirsi delle così dette leggi teatrali, quelle leggi che gli scrittori s'eran trovate magari come un ripiego, battagliando con la sordità della materia. Ripare una sua legge il teatro deve ben avercela: legge che lo fa irriducibile alla misura, allo stile del romanzo, del racconto, della novella; e la rende così difficile a chiuso a chi crede di trasferirvi bellamente situazioni narrative, dialoghi, minuti tratti di verità e d'osservazione, senza decidersi a prenderlo pel suo verso, ad affrontarlo con quel certo decisivo inalberamento della fantasia che solo riesce a vincere e domare i tumulti della scena. Ma quale sarà poi questa legge? Una pronta distinzione, ad esempio, tra teatro e romanzo, è questa, che teatro è azione e romanzo durata. Tutta l'arte, si sa, quando è arte vera, è «durata»; e cioè un distendersi della fantasia in un suo tempo misterioso, che il spirituale è incommensurabile come una fatalità; arte, poesia non sono che creazione di un tempo e sè, di una dimensione incompatibile con le dimensioni naturali e fisiche. Ok, forse l'Antigone, l'Amleto — questo poi! — non vi danno il senso della durata come i Promessi Sposi, come Guerra e Pace? Ma noi non si voleva alludere alla «durata» come estrema modulazione e sostanza dell'arte, ma come a metodo di composizione, come a procedimento. Il teatro procede per atti subito esauriti nella loro immediatezza, il romanzo si inoltra in una continuità, che non tanto denuncia le azioni e reazioni e rivoluzioni, quanto la costanza — nel tempo psicologico e morale — di ciò che è umano. La rappresentazione teatrale è verticale, agita e agente, la rappresentazione romanzesca è, per dir così, interiorizzata: fuente rappresentazione di allineamenti segreti, dei rapporti che si distendono tra un atto e l'altro, tra l'uno e l'altro atteggiamento dei personaggi. La poesia teatrale è sempre tutta, palesemente, operante, trascura le intenzioni, le ignora; l'arte del romanzo cerca i vasti e sfumati margini non solo del realizzato ma del possibile, non solo dei fatti ma delle intenzioni.

Naturalmente tutto ciò è quanto mai approssimativo: resta tuttavia vero e acquisito, che in teatro è soprattutto necessaria un'esemplare, totale visibilità. L'interno della commedia ha da essere, come architettura, ben visibile in ogni sua parte; anche quando si proponga arcani della coscienza o musicalità rare, preziose e sfumate. Per prendere una bella frase a Barrès, deve essere un «mistero in piena luce». Visibilità, immediatezza, rapidità rappresentativa, evidenza, essenzialità, tutti questi pretesi requisiti dell'arte teatrale, si possono riferire a un solo carattere dominante in teatro: l'assenza del discorso; i fatti in teatro non sono immersi nel vasto, denso, fecondo plasma del discorso, ma stanno a sè, spiccati, autonomi; non c'è intorno a loro il mobile, marginoso fluttuare di una spiritualità che espunga le proprie ragioni, ricerchi i motivi, li analizzi, li commenti, li esalti, li giustifichi. Le proprie ragioni il teatro deve fornirle tutte da sè, con parole dirette ed esaurienti; ogni azione teatrale deve portare in se stessa la propria motivazione e giustificazione. Perciò il mistero in teatro deve essere sempre e tutto luminoso. Per essere persuasivo, per essere più ancora che persuasivo, poetico. E non vale ricordare «Va in teatro Apollo ha da cedere il passo a Dioniso, la luce all'impeto; chè non c'è miracolo di poesia ove l'impeto e l'istinto non siano redenti dall'apollineo fulgore della mente. E dove nasca l'ampia fenditura del discorso umano, con tutto quello che il discorso comprende di aperta riflessione, di maturata sapremività, di progressive approssimazioni, di saggezza e di agio, dove la poesia, con quel che in lei è presupposto di meditato e contemplativo, deve raccogliersi tutta, accentrata, stipata, in un'azione nuda, là già che mai trasparente deve farsi il linguaggio, affinchè col fatto ne appaia allo spettatore l'ultima condizione poetica, non l'azione quello che si potrebbe dire lo spettro solare dell'azione e dello spettacolo. Ma già v'è chi ci rinfaccia che con tutte queste chiacchere le leggi infallibili dell'arte teatrale non le abbiamo neppur sfiorate. Ed è, ahimè, vero. Antica, vana ricerca, tristissima soprattutto per quelli che informa alle leggi del teatro vanno almanaccando, come i giocatori sulle misteriose leggi della roulette: che a strappar quel segreto anche una volta sola, ci sarebbe da fare quel gran colpo sicuro, diventar milionari, e buona notte...

malvolio

ALFIERI

Stasera: *Il rifugio* di Niccodemi a prezzi popolari

ALL'ALFIERI, anche ieri sera, «L'elefante» di Sem Benelli ha ottenuto un vivo successo nella colorita interpretazione della Compagnia Ricci-Adani. Stasera, per la settimanale recita a prezzi popolari, si rappresenta «Il rifugio», la nota e avvincente commedia di Dario Niccodemi, che da diverso tempo con sì rappresentata a Torino. Domani sera verranno riprese le repliche de «L'elefante».

CARIGNANO

Stasera:

***I maneggi per maritare una figlia* di Bacigalupo**

AL CARIGNANO ottimamente diretta accoglienze ieri sera, a Gavi e ai suoi bravi compagni nella rappresentazione di «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti. Questa sera ripresa de «I maneggi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo, un altro divertente lavoro del repertorio di Gavi.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto di W. Ferrero

Stasera, secondo concerto della orchestra e del coro dell'Eiar al Teatro di Torino. Direttore, maestro Willy Ferrero. Programma: Brahms: *Terza sinfonia*; Debussy: *Sirènes*, da *3 notturni*, con coro femminile; Respighi: *Ottobrata* dalle *Feste romane*; Strauss: *Morte e trasfigurazione*.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) - Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

16: Trasm. da S. Cecilia: Orch. da camera del Filarmonici di Berlino. - Xell'intervallo: Giornale radio. Dopo il concerto: Bollettino per i naviganti. — 18.30: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 20.30: Cronache del Regime: dott. Aldo Valori — 20.50: Musica varia — 21: Stazione dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero; coro dell'EIAR diretto dal M.o A. Consoli. - Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23.15-23.35: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19.15: Echi del giorno — 19.35: Nel repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20.30: Cronache del Regime (v. TO I) — 20.50: «Il dono del mattino», commedia in 3 atti di G. Ferrazzo — 21.45: «S. Barbara», medaglione storico di Varo Varanini. — Indi: musica da ballo sino alle 22.30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «Paganini», operetta in tre atti di F. Lehar, diretta dal M.o U. Mancini. - Negli intervalli: Attualità - Vita teatrale — 23: Giornale radio — 23.15-23.50: Musica da ballo.

Vienna: ore 20.35: Jazz per piano — **Bruxelles II:** 21: Orchestra e dischi — **Copenaghen:** 20.10: Concerto sinfonico — **Lilla:** 20: Caro e quattro voci — **Marsiglia P.T.T.:** 20.35: Musica varia — **Radio Mediterranee:** 23.15: Musiche e canti marinari — **Radio Parigi:** 20.30: Concerto vocale — **Berlino:** 20: Serata danzante — **Colonia:** 20.10: Concerto orchestrale

GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO

NB. - Le parole da 2 a 10 sono formate con lettere della parola 1.

1) Altra battaglia che vincerà il Duce; 2) Se sono armi non suonano violini; 3) Fibra tessile esotica; 4) Corno di dilemma (latino); 5) Peso che per lo più non è pagato; 6) Pianta medicinale le cui foglie hanno un odore molto acuto; 7) Stato che aveva per impresa un avvoltoio nero, stato poi sostituito dall'emblema di Bisanzio; 8) La Santa taumaturga della rose; 9) Santa che si celebra il 13 agosto; 10) Antica moneta siciliana.

GIOCO DEL RE

T	V	I	E	S	E	N
U	I	D	O	N	N	I
T	T	G	R	A	D	E
O	I	L	A	P	E	E
N	U	E	S	S	R	N

Legare le lettere, spostandosi da una casella all'altra, secondo il movimento del Re nel gioco degli Scacchi e passando una sola volta per ogni casella. Si leggerà un aforisma di W. Goethe.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Cruciverba incompleto:

S	I	P	A	S	S	A
A	V	I	T	A	A	D
D	E	R	A	R	E	Q
L	O	C	H	E	N	O
H	A	N	C	O	R	A
R	I	M	P	I	A	N
E	Q	U	E	L	L	O

Cruciverba a chiave:

C	A	L	C	I	O
C	O	R	T	E	O
C	O	R	N	E	A
C	A	P	O	R	E
C	A	T	E	N	A
C	U	M	A	N	A

Domani "1° Sabato teatrale,,

ALL'ALFIERI:
Scampolo di Dario Niccodemi

AL CARIGNANO:
Bocce di Acquarone

Come è noto, domani saranno ripresi i «Sabati Teatrali». All'Alfieri la Compagnia Ricci-Adani rappresenterà *Scampolo* di Niccodemi, e al Carignano la Compagnia di Gilberto Govi rappresenterà *Bocce di Acquarone*. I due spettacoli avranno inizio alle ore 15.15 precise.

I biglietti sono in vendita, agli aventi diritto, presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale, fino alle ore 12 di sabato, e, dalle ore 14 alle 15, ai botteghini dei due teatri. I prezzi sono i soliti: L. 2, L. 1, e cinquanta centesimi.

RITROVI

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60429
Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo
Giuditta Gatti
Successo delle SISTER'S MACOVA

COLUMBIA Danze
Via Gallo 5 bis - Tel. 69-143
Orchestra HERSCIA
Le 6 WORK nelle loro nuove danze

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 32 - Biliardi 36
Ping Pong - Calci Balilla. Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

UN RITROVO GRADITO
Rist. 1° S. GIORGIO (Valentino)
Aperto tutto l'anno
Magnifico salone Capannone
Servizio di tè e pranzi

IL RITROVO SIGNORILE
AUGUSTUS
GRAN BAR - DANZE
Tutti i giorni } ore 17 (e dantante
} ore 22 dopoteatro

CAFFE' S. CARLO
da Giovedì 2 Dicembre
ORCHESTRA DI DAME
RISTORANTE
prezzi fissi L. 7 - 9 - 12.

AL MILANO
Sceltissimo servizio di Ristorante
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Dalle 22 a dopoteatro danze
ed attrazioni

TUTTI AL «MOCHA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini «600» inauguranti L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

Gisberto Ristorante
F. Galliera 3 - V. Andrea Doria 8
Telef. 53-851 Telef. 53-812
Cucina ottima, prezzi miti

Clubino SAVOIA Danze
Tutte le sere alle ore 22 DANZE
Dopo teatro DEBUTTO
Stasera ESTHER, Recenti Viennesi
IRMA e WALLY, Danze internaz.
Successo dell'Orchestra I Diavoli Neri, diretta da MARIO LANA.
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-810
Ore 21 grande serata Paolini. Ricchi doni a tutte le dame intervenute

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 3
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 67 Telef. 43-874
Serate danzanti al martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15.30
Grande Orchestra M. DE SERRA

ROSSI
Via Monte di Pietà 8 Tel. 48017
Tutti i giorni ore 17 e 21 trattenimenti danzanti e lezioni.

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Cinda 13 ang. Via Regina Palazzo 6. Giornio Tel. 48-855
ORCHESTRA ALVARO
Thè ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Tel. 45-636 - 50-701
Tutti i giorni, ore 16 e 21, Danze
Lezioni di Ballo Ms Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande

NOTE TRIBUTARIE

I criteri di valutazione dei redditi di Ricchezza Mobile

La legge sulla riforma degli ordinamenti tributari prescrive che, per la determinazione, in base ad *elementi certi*, dei redditi soggetti ad imposta di ricchezza mobile, gli Ispettori Compartimentali delle Imposte Dirette, «stabiliscono, d'accordo con le Unioni provinciali o interprovinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, criteri e coefficienti da servire nel riguardo di ciascuna categoria di attività produttiva».

Tale norma, tendente a portare gli accertamenti di ricchezza mobile su un terreno di collaborazione sindacale — e l'intervento, a parità di posizione, delle Unioni dei lavoratori autorizza a parlare di collaborazione corporativa — e *sulla base di elementi certi*, è stata ribadita anche dal decreto ministeriale contenente le istruzioni provvisorie per il funzionamento degli Ispettorati Compartimentali. Nella relazione Ministeriale per la conversione in legge del decreto sulla riforma il Ministro con ragione avvertiva che la suddetta disposizione costituisce «altra possibilità di assistenza e di tutela degli interessi delle categorie produttive attraverso le organizzazioni sindacali». La relazione parlamentare infine, illustrando il carattere di più decisa azione di tutela dei contribuenti racchiuso nella norma in discorso, formulava la previsione che «da questa collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e le rappresentanze sindacali possa scaturire, e scaturirà, un notevole miglioramento nei risultati dell'accertamento, in quanto sarà possibile assicurare i giudizi largamente approssimativi e quasi generici con le valutazioni vere e proprie».

Obiettività e prudenza

Malauguratamente, in occasione dell'attuale revisione generale dei redditi di ricchezza mobile provenienti da industrie e commerci, la disposizione è rimasta lettera morta poichè la Direzione Generale delle Imposte Dirette, allegando ragioni di urgenza e di ristrettezza di tempo, ha disposto che la revisione debba effettuarsi «con le norme ed i criteri adottati in passato, in attesa che una adeguata preparazione degli organi della Finanza e di quelli dirigenti le organizzazioni sindacali consenta di giungere ad accordi di massima rispondenti ai concetti informatori della riforma».

Così sono stati fissati e diramati agli Uffici criteri e coefficienti di valutazione stabiliti dall'Amministrazione delle Imposte all'infuori di ogni consultazione delle rappresentanze sindacali e caratterizzati da un'uniformità per tutto il Regno che appare in pieno contrasto coi fini di aderenza alla realtà e di perequazione in vista dei quali erano stati ideati, e disposti dal legislatore, quegli accordi per compartimento nei quali le differenti situazioni delle varie zone avrebbero dovuto trovare adeguata diversificazione.

Non è il caso in questa sede di esaminare se, come taluno sostiene, la mancata stipulazione degli accordi di massima, a sensi di legge, con le rappresentanze sindacali costituisca valido motivo per impugnare d'illegittimità le rettifiche d'ufficio basate sui criteri di valutazione elaborati unilateralmente dalla Finanza; qui basterà porre in rilievo la necessità che tali criteri, proprio per la loro origine, vengano applicati con estrema obbiettività e prudenza e, soprattutto, senza deviazioni e modificazioni.

Ciò diciamo perchè si è avuta — e si ha quotidianamente — modo di constatare come molti Uffici delle Imposte, mentre non ammettono in alcun modo, neanche in casi eccezionalissimi, la possibilità di adottare coefficienti inferiori ai minimi fissati dall'Amministrazione, in taluni casi, sotto pretesto di una pretesa insufficienza dei coefficienti stessi, pretendono di applicare criteri più gravosi.

Codesta tendenza alla maggiorazione dei criteri di valutazione, tanto diffusa da far supporre che venga esercitata autorizzata od incoraggiata da qualche Ispettorato Compartimentale, costituisce, a parer nostro, un eccesso che dovrebbe essere fatto cessare al più presto, onde evitare che possano derivarne effetti deleteri.

Primo tra questi quello di una accelerazione del movimento di aumento dei prezzi delle merci, poichè il fenomeno della traslazione dell'imposta è difficilmente evitabile e controllabile; ma poichè non in tutti i compartimenti si consente l'inasprimento dei criteri fissati dal Ministero, vengono inoltre a determinarsi tra zona e zona gravi sperequazioni dalle quali non possono derivare di certo vantaggi nè all'economia nazionale, nè all'Erario.

Attenta e rigorosa ricerca

A noi sembra che, se particolari contingenze hanno imposto quest'anno di affrontare questo primo esperimento di revisione generale in base ai coefficienti e criteri di valutazione fissati — inaudita altera parte — dall'Amministrazione delle Imposte, l'azione accertatrice degli Uffici dovrebbe esplicarsi nella più attenta e rigorosa ricerca dei dati di produzione, di affari e d'incassi, sui quali detti criteri debbono essere applicati, e nell'adozione, tra i minimi ed i massimi determinati per ciascuna categoria produttiva, del coefficiente che, più appaia consono alle caratteristiche dell'esercizio in tassazione, tenuto conto della sua attrezzatura, delle spese generali e degli oneri passivi che lo gravano, degli effetti della concorrenza, della bontà e notorietà del prodotto o dell'articolo trattato, ecc.

Pretendere di maggiorare i criteri che l'Amministrazione Centrale ha elaborati, senza dubbio, dopo attento studio e ponderata riflessione, vuol dire ingiustificatamente ed esigere qualunque autorità ed incoraggiare contribuenti e commissioni a considerarli nulla di più che semplici elementi indicativi, di assai incerta e discutibile.

Ammesso infatti il principio che l'Amministrazione — e cioè la Direzione Generale ed il collegio degli Ispettori Compartimentali — abbia potuto errare nella determinazione dei criteri, non è possibile accettare la tesi che gli errori stiano tutti in difetto e non in eccesso, poichè la linea di ipotesi potrebbe apparire più verosimile la tesi opposta, non essendo facilmente credibile che l'Amministrazione delle Imposte possa pertanto di eccessiva blandizie verso i contribuenti.

La massa dei contribuenti, il cui spirito di disciplina si dimostra in ogni circostanza veramente esemplare, ha diritto di veder improntata anche l'azione fiscale ad eguale senso di disciplina verso le direttive superiori, senza che vi sia posto per troppo zelanti iniziative deviatrici, che possono provocare, con irrisori vantaggi per l'Erario, disorientamento e perplessità tra le file dei contribuenti e gravi sperequazioni nella applicazione dell'imposta.

Francesco Freitz

TORINO DI GIORNO

La "V Giornata della Madre e del Fanciullo,,

Visita alle quattro mamme prolifiche tra le quali sarà la prescelta per il premio del Duce

Domani la Commissione della Federazione Provinciale dell' O. N. M. I. provvederà alla scelta

In occasione della celebrazione della V Giornata della Madre e del Fanciullo, a Roma concorrà da ogni provincia una coppia prolifica di sposi che sarà premiata dal Duce a Palazzo Venezia. La Federazione provinciale dell'O. N. M. I. in base alle norme stabilite per il raduno di quest'anno — norme che si possono riassumere nei seguenti capisaldi: essere regolarmente coniugati, avere il maggior numero di figli viventi purchè il primo sia nato dopo il 15 aprile 1926, inizio dell'attività dell'O.N.M.I., ottima condotta morale e politica, iscrizione alle organizzazioni del Regime — tra le numerosissime segnalazioni pervenutele da tutti i Comuni della Provincia ha presentato alla commissione apposita i nominativi di quattro famiglie numerose. La commissione, costituita dai rappresentanti di tutte le autorità politiche e civili, domani mattina riunendosi dovrà decidere in merito scegliendo gli sposi che, a suo giudizio, saranno più degni di rappresentare la provincia al raduno romano delle coppie prolifiche.

Quattro nomi, quattro mamme alle quali dare una buona notizia. Si trattava infatti di andare a visitare tali famiglie e comunicar loro la novella che il loro nome era tra i quattro presentati alla commissione e che quindi avevano buone probabilità di ricevere dalle mani del Duce l'ambitissimo premio.

Un valoroso combattente

La nostra prima visita è stata per i coniugi Martinacci perchè già li conoscevamo. Il col. cav. Amedeo Martinacci, valoroso ex-combattente, e sua moglie, l'insegnante Giuseppina Pima, nel 1935, infatti, sono stati ricevuti dal Duce e premiati per la loro prolificità, ed anche allora fummo noi a portare personalmente la prima notizia agli sposi fortunati. La nostra veduta fu quindi accolta festosamente dalla numerosa e gaia tribù di bimbi, accresciutasi di due unità dal 1935. I nove piccoli Martinacci, Giuseppe dieci anni, Maria Teresa 9, Francesco 8, Candido 7, Anna Maria 6, Marcello 4, Caterina 3, Lorenzo uno e mezzo e Maria Grazia di due mesi e mezzo, si trovavano riuniti intorno alla loro mamma. Per essere più precisi diremo che l'ultima nata era in braccio alla signora Martinacci. La nostra notizia fu accolta con gran giubilo.

Una graziosa scenetta famigliare ci si è presentata al nostro giungere in corso Racconigi 39, nell'abitazione del maresciallo capo dei Reali Carabinieri Michele Lovisario, di 40 anni, iscritto al P.N.F. dal 6 aprile 1933. La moglie Annunziata Viola, di 39 anni, stava disponendo a tavola i suoi otto figli: sette maschi ed una bambina. Malgrado la disciplina... militare con la quale sono allevati i componenti la gerarchia tribù, sono assai vivaci e la parlantina della mamma li mantiene a dura prova. Ma alla fine il collegio fu mirabile tutto. Tutti uguali nei lineamenti e negli abiti. (—Ba, — ci ha detto il maresciallo Lovisario con una leggera punta di malizia — noi facciamo la provvista in serie!) Alla fine però gli otto ragazzi — Franco 11 anni, Federico 10, Vincenzo 9, Luigi 8, Antonio 7, Maria Teresa 5, Giovanni 3, Giuseppino diciassette mesi — sono tutti ordinati attorno al desco famigliare. Le piccole bocche fameliche in un attimo hanno inconsciamente e divorano con un appetito sano che noi invidiammo, fatto di un guizzicchino pane integrale. — Non siamo ricchi, ha aggiunto il maresciallo Lovisario, ma l'allegria non manca; e se il buon Dio ci manderà altri figlioli, ben vengano. Noi siamo ben contenti di averne. Saranno la nostra fortuna e la nostra felicità nella vecchiaia.

Un ingegnere e un agricoltore

Inutile dire che anche in casa dell'ing. Gandolfo Calabrò la notizia ha portato la rivoluzione. Già prima di giungere fino a loro in corso Unione 184, avevamo compreso che ci troveremmo in una casa veramente... prolifica. Figuratevi che il numero stesso, 184, di corso Casale è un numero più che prolifico: si tratta infatti di un gruppo di cifrette che da sè formerebbero un villaggio. Per forza di cose quindi il 184 ha numerosi figli: interni 1, 2, 3, ecc., noi abbiamo visto la numerazione fino al

Un Ospite graditissimo

Il barone Okura a Torino

Il barone Okura, inviato straordinario del Governo di Tokio in Italia e latore di un messaggio del popolo giapponese al popolo italiano, giungerà oggi, alle 13,28, nella nostra città ove, col suo seguito, si tratterrà due giorni. All'illustre rappresentante della Nazione amica e ospite gradita, Torino, offrendo la mirabile visione della sua industre operosità costruttrice, porga il saluto più sincero e devoto

L'annuale del sacrificio di Pierino Delpiano

Una corona di S. E. Starace

Ricorrendo oggi l'annuale del sacrificio eroico di Pierino Delpiano, due cerimonie hanno radunato conoscenti, parenti e fascisti per ricordarne la memoria. Nella chiesa di S. Maria degli Angeli è stata celebrata una Messa di requiem e quindi, nella sede di corso Oporto dell'Istituto Tecnico Germano Sommeiller, sulla soglia della quale cadde il giovanissimo studente-soldato, sono convenute Autorità e rappresentanze. Erano presenti il Vice-Federale Gioi, in rappresentanza di Piero Gazzotti, il comm. Perez dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, il Provveditore agli Studi, prof. Rimbaudi, l'avv. comm. Majorana dell'Unione Professionisti e Artisti. Rappresentava S. E. il Prefetto il comm. Barretta.

Gli alunni, dopo aver sfilato innanzi alla lapide che ricorda la morte di Delpiano, hanno risposto all'appello fascista, che è stato commosso rievocazione del Caduto.

Innanzi alla lapide sono poi stato deposte tre corone, una di S. E. Starace, una del Comune di Torino e una terza del Sindacato.

La Autorità, prima di lasciare l'Istituto, si sono brevemente trattenute con la signora Delpiano, madre del Caduto, esprimendole il loro commosso senso di solidarietà.

Visite del Federale ad una Mostra d'arte e ad una fabbrica

Il Federale ha visitato questa mattina la Mostra dei quadri di Domenico Valinotti, disposta nei nuovi locali di una galleria d'arte di piazza Castello. Il Federale è stato ricevuto dal signor Lombardi e dall'artista che lo ha accompagnato durante la visita compiendogli i suoi intendimenti di arte ed i suoi progetti di lavoro. Il Gerarca si è vivamente compiaciuto con il pittore Valinotti per la bella Mostra e si è cordialmente congratulato con lui.

Alla fabbrica carburatori Zenit si trovavano a ricevere il Federale l'amministratore delegato signor Boesch, il direttore ing. Marsicoli, il camerata Mondino ed altri dirigenti. Dopo aver visitato i vari reparti ed essersi soffermato ad osservare i nuovi lavori compiuti per migliorare lo stabilimento, Piero Gazzotti ha consegnato all'operaio Fiore, il più anziano dello stabilimento, che da vent'anni lavora in questa fabbrica, un premio di mille lire che è stato assegnato dagli amministratori in riconoscimento di questa bella fedeltà e del lavoro compiuto.

Alle maestranze adunate Piero Gazzotti ha poi parlato compiacendosi per il sereno panorama di attività riscontrato durante la sua visita ed esaltando la potenza costruttrice del lavoro in questo nuovo clima dell'Italia imperiale. Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento, gli è stata offerta una somma per le attività del Partito.

Ai Santi Martiri

Nella chiesa dei SS. Martiri ogni è ricordata e celebrata la figura di S. Francesco Saverio. Fu dei primi compagni di S. Ignazio e come lui, spagnuolo; portò la fede nell'Estremo Oriente e nel Giappone, per questo Pio X lo proclamò Patrono delle opere per la propagazione della fede. Alle ore 17,30 il can. Garneri richiamerà la sua figura e la sua opera; seguirà la benedizione eucaristica.

Testamento: sinonimo di lite

A chi spetta l'eredità di una ricchissima vedova?

Non soltanto gli storici sono i fedeli e tenaci cultori di antichi documenti, di vecchie ingiallite carte e le scartabellano e le accarezzano come cose sacre, timorosi quasi di squalcirle più di quanto abbia fatto il tempo, ma anche le persone comuni alle vecchie carte tengono con affetto e tenacia, specie se esse rappresentano preziosi chirografi testamentari. Sempre il denaro è quello che fa litigare nella vita, questo Dio potente avanti al quale si genuflette quella misera povera umanità ed in nome del quale si dimenticano e si allentano vincoli di sangue e di affetti. E più le carte sono vecchie maggiore e più grande è il dubbio intorno alla loro autenticità ed allora il contrasto diventa aspro, specie se le carte sono contraddittorie, contrastanti e la più recente annulla la più remota.

Quando nel marzo di quest'anno in Novara passava a miglior vita la signora Rosa Carrè ved. Badanelli, donna ricchissima e di elette virtù, certamente essa non avrebbe supposto che il suo nome sarebbe finito nelle aule dei tribunali ed il suo vistoso patrimonio provvisoriamente posto sotto sequestro. Proprio per una carta, anzi per due ingiallite carte, Rosa morirva placidamente, ma due persone, Mario ed Eva Crenna si facevano avanti abandierando un testamento, pubblicato cinque giorni dopo la morte da un notaio di Novara con il quale testamento la defunta li nominava eredi universali di ogni suo bene. Il testamento portava la data del lontano 14 marzo 1908 ma ahimè il 26 marzo, nella nostra città, le signore Maria Maddalena Orsolano e Teresa Orsolano ved. Valè subivano una dichiarazione della defunta in data 8 marzo 1910 con la quale veniva puramente e semplicemente revocata ogni precedente disposizione testamentaria.

— Noi siamo le più prossime parenti della defunta; quindi siamo le eredi legittime, diceva, essendo stato revocato ogni e qualsiasi precedente testamento.

Rappresentata questa apparizione, il classico fulmine a ciel sereno per Maria ed Eva Crenna che, consigliatisi col loro legale avv. Giovanni Marchisio, passarono senz'altro all'offensiva. E così citarono avanti il nostro Tribunale la Maria Maddalena e la Teresa Orsolano affermando che l'atto revocatorio 9 marzo 1910 era radicalmente nullo ed inefficace perchè all'epoca in cui sarebbe stato scritto la Carrè avrebbe versato in istato di piena infermità mentale. Non basta: con atto di citazione il Mario ed Eva Crenna domandavano al Tribunale che venisse ordinato il sequestro giudiziario di tutte le attività cadute nella successione con la nomina di un sequestratario che curasse la amministrazione fino ad ordine di giustizia. I convenuti resistevano alla domanda di sequestro ed in subordine perchè fosse dichiarato che gli attuali custodi delle attività cadute nella successione fossero ritenuti investiti delle funzioni e dei conseguenti diritti e responsabilità di sequestratari giudiziali.

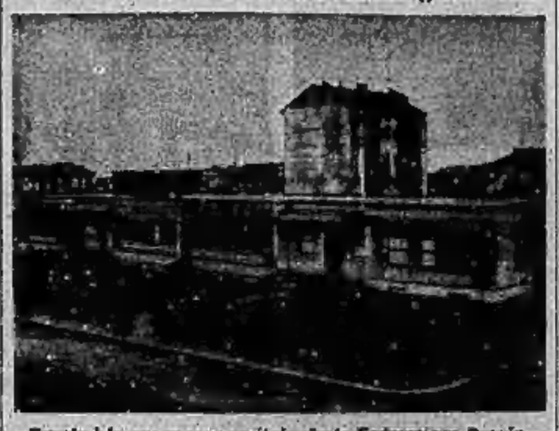
La causa ha avuto ampia e ponderosa trattazione sia in fatto che in diritto e della decisione venne investita la prima Sezione del nostro Tribunale (Pres. gr. uff. Gazzino, relatore ed estensore il cav. uff. Groppa, cancelliere il cav. Zima). Nella sua sentenza l'estensore, dopo avere scrutinate valutato ed apprezzato le singole tesi contrastanti, ha ordinato la verificazione giudiziale a mezzo di perito della scrittura 8 marzo 1910 apparentemente scritta, datata e sottoscritta dalla signora Rosa Carrè ved. Badanelli, ordinando infine il sequestro giudiziario di tutte le attività mobiliari ed immobiliari cadute nella successione nominando quale sequestratario giudiziale l'avv. comm. Roberto Gravero.

La prima fase può dirsi esaurita, se le parti non ricorreranno alla Corte d'Appello.

Per le Missioni dei Gesuiti

Sabato 4 dicembre, dalle 14 alle 19, nel salone dell'Istituto Sociale, vi sarà una vendita benefica, organizzata da un comitato di gentili signore, il cui provento è destinato ai Missionari piemontesi d.C.d.G. in Cina (Vicariato di Pechino). Molti oggetti svariati, di utilità pratica e di eleganza artistica. La provincia torinese dei Gesuiti, dopo aver evangelizzato la California e le Montagne Rocciose, dopo aver iniziato la Missione dell'Alaska, lavora da 25 anni nell'ampia regione di Hanhwey, assegnatale dalla Congregazione di Propaganda Fide. La Compagnia di Gesù conta non meno di 3400 missionari sparsi in tutti i paesi del mondo pagano.

La "Casa della Madre e del Fanciullo,, a Lucento



Questa è la nuova casa ospitale che la Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. ha fatto sorgere nella popolarissima zona di Lucento, e di cui « Stampa Sera » si occupò dettagliatamente nel numero di mercoledì scorso

Figurine della strada

I progetti del meccanico

Carlo Quarsia, eccellentissimo meccanico, è uno di quelli che si sognano il « volo muscolare » tutte le notti; di quelli che giurano di aver trovato l'« unica » soluzione del problema e si dicon certi di affondar le unghie, al momento buono, su quelle certe cento mila lire di cui scrivono i giornali. Naturalmente Carlo Quarsia, di queste sue sogno parla in casa, ai familiari; e nell'empito dell'entusiasmo, fantastica e costruisce castelli di nuvole, inquietandosi se non lo stanno ad ascoltare con la dovuta ammirazione e comprensione, e regalando sberle e manate in giro, se qualcuno arrischia uno scherzo o abbozza un dubbio in argomento.

La mano fatata

Sin da qualche tempo un mistero lo travaglia: i suoi progetti, i suoi disegni « tecnici » di quando in quando vengono corretti e raddrizzati da una mano fatata. Tanti dettagli che ancor dianzi affaticavano la sua mente e lo turbavano come se gli si parassero dinanzi montagne da superare, da quella mano misterious vengono via via risolti, siccè il lavoro può procedere davvero scientificamente esatto.

Quando avviene il prodigio? Durante le ore in cui egli è al lavoro, in officina. Come accade il prodigio? E' questo un'altro paio di maniche, perchè appunto in tale interrogativo s'affanna il mistero. Egli ha provato ad accennarne in casa, ma senza risultati; gli accenni, vaghi in verità, son caduti nel vuoto, nessuno li ha raccolti; tutte facicie stupite, come se nessuno ne sapesse nulla. Era prevedibile: egli lavora quando tutti sono a letto, e soltanto allora, perchè ha da essere un segreto inviolabile, e fatte le ore piccine, ripone ogni cosa in un certo stipo che poi accuratamente chiude a chiave. Nessun altro che lui lo riapre, la sera dopo. E allora?

Vi dico: un rebus da filme giallo.

Quella sera, in casa, era passato il terremoto. Il ragazzino, mentre si cenava, aveva detto: « Non voglio più andare al cinema con Giorgina. Mi annoio. Non vuoi saperne di spiegarmi quello che capita sul telone, perchè ha da parlare con un giovanotto che viene ogni volta al cinema con noi. E poi ieri, mentre era buio, ho sentito che il giovanotto le ha dato un bacio. E queste cose non mi piacciano... ».

Tuoni e fulmini. Queste cose non piacciono neppure al papà, il quale, levatosi di scatto, bonfamiliarmente alla Giorgina, la figliola diciannovenne, una fermidabile serie di scapaccioni rimandando le spiegazioni all'indomani. E l'indomani, in via Nizza, la sera madre, la seguente! Giorgina fattasi ingenuamente cogliere col giovinotto, mentre uscita dalla sartoria, rincasava, alla vista del padre furente, fuggì. Sul campo rimase il giovanotto, cui il difendersi da una grandinata di pugni parve impresa difficilissima. E buon per lui che provvidamente intervenne un vigile, a sottrarlo a quell'inferno.

A gennaio: nozze!

Così si giunse alle spiegazioni. Alle accuse concitate del meccanico, il giovanotto comunicò col rivelare l'essere suo: ingegnere M. I.. Poi contrattaccò, rigettando con allegro ogni insinuazione e dichiarando che fra lui e Giorgina, la cosa era seria. La voleva sposare, e se la sarebbe sposata anche subito, anche contro la volontà del meccanico se questi si fosse intestardito nel negar loro il consenso. Ma non si sarebbe intestardito, ne era certo, perchè in fondo già doveva un poco di riconoscenza...

Venne fuori, una parola dopo l'altra, insomma, che la mano fatata che raddrizzava i disegni e i progetti del meccanico apparteneva al giovane ingegnere. Giorgina, la cara figliola, desiderosa di alleggerire la fatica paterna, certa di far cosa santa e bella, soltrazva di casa i progetti, passandoli all'innamorato perchè li facesse andare innanzi quando ci fermavano un po' troppo; e l'ingegnere s'era presa la cosa a cuore. La prima volta era stata soltanto per curiosare, poi s'era appassionato...

Il meccanico ascolta in silenzio. Confuso e domato. Ma non tutto è chiaro.

« Come tutto ciò è possibile, se chiudevo i progetti sotto chiave? ».

Possibile? ma uno scherzo da ragazzi. Giorgina, con un ferro da calze piegato, quando che sia, ha ragione della vecchia serratura! Oh, non è figlia di quel gran meccanico di suo padre?

A metà gennaio, nozze!

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.:

Tornabene Pietro, dottore commercialista, Fina Jole, agiata.
Spagnuolo Riccardo, operaio, Lanzavecchia Maria-Fiorella, casalinga.
Bonna Pietro, acconciatore barbiere, Costa Annunziata, casalinga.
Castelli Giuseppe, meccanico, Vinai Annetta, operaia.
Bastiano Vittorio, commerciante, Bonfanti-Amadei Vittoria, calzolaia.
Malfenti Achille, macchinista, Cecchetti Teresa, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

La Rocca Maria, Bertinetti Michele, Debenedetti Guglielmo, Mangone Adriano, Bizzi Ilde, Fatuzzo Angela, Sacchiani Ivrea, Manera Bruno, De Battisti Angelo, Gioana Giovanna, Rinaldi Luigia, Biava Anna Maria, Brandolo Silvano, Merlino Batistina, Bergaino Giuseppina, Aloi Pietro, Palestri Giovanni, Andreoni Michelina, Serva Antonio, Mazzarino Carla.

AL CAMPO DEL "TORINO,,

Un borsaiolo messo fuori combattimento da un "tifoso,, di calcio

Il signor Giuseppe Prodotto di Davide, d'anni 23, residente a Nole Canavese, domenica scorsa verso le ore 15 assisteva, da buon « tifoso » ad una partita di calcio sul campo del « Torino », quando vide aggirarsi un individuo sospetto. Poco dopo, sentì una mano uscire dalla tasca del suo soprabito e constatò che il proprio portamonete, contenente 30 lire, era scomparso; non mise tempo in mezzo e afferrò un palente pugno all'individuo sospetto, che gli era accanto.

Ciò facendo il portamonete cadde a terra e con lui lo sconosciuto borsaiolo. Degli agenti di P. S. di servizio al campo sportivo, accorsero sul luogo e trassero in arresto il borsaiolo, identificato, poi, per il pregiudicato Gennaro Bernardocci fu Nicola, d'anni 26, abitante nella locanda, di corso XI febbraio 7. Il Bernardocci, nonostante le sue denegazioni, è stato trattenuto in arresto e denunciato per borseggio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	34	6
MILANO	45	49	28

IL SOLE sorge domani alle 7,50; tramonta alle 16,48. La **LUNA** sorge alle 8,57; tramonta alle 18,9. — Domani festa dell'Artiglieria, Genio, Marina, Pompieri per la ricorrenza di S. Barbara.

L'OROSCOPO DEL 4. — I nati verso il 19 novembre di ogni anno avranno eccezionali possibilità di successo in tutte le loro attività, ma non dovranno sperare dalle 11 alle 19 poichè le delle ore una quadratura della Luna col Saturno renderà infruttuose le nostre intraprese e meneranno scoraggiamenti e pene. Dalle ore 16 alle 18 Giove e Mercurio saranno propizi al commercio al dettaglio, ed in genere Marte potrà esporci a qualche esagerazione o allucinazione. (M. Regillo).

CERIMONIE. — Domenica 5, ore 9,30, adunata in sede dei soci Arma del Genio: deposizione corone ai Caduti per la Patria e la Rivoluzione; Messa a S. Barbara; deposizione corona al monumento a Pietro Micca. — Ore 10 rivista 22° Leg. Avanguardisti in corso Duca di Genova.

BENEFICENZA. — Domani ore 14 nel salone dell'Istituto Sociale vendita benefica pro-missioni della Compagnia di Gesù.

I SANTI DI DOMANI. — S. Barbara vergine.

FIERE DI DOMANI. — Nessuna.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Barbara (festa titolare): 9,30 Messa cantata; 17 vespri, discorso, benedizione. — S. Salvatore: solenario in onore della Madonna di Lourdes: ore 18 discorso don L. Rolando, benedizione.

RIMBORSI E SPERANZE. — Estratti più ritardatari per lotte in ruote: 1.o estratto 24 da 48 mil.; 2.o estr. 33 da 64; 3.o estr. 16 da 65; 4.o estr. 62 da 81; 5.o estr. 31 da 50. *L'ambo* nei gemelli ritarda: Bari 11 ott.; Firenze 7, Milano 19, Napoli 71; Palermo 14, Roma 12, Torino 6, Venezia 8. *L'ambo* nei terribili ritarda: Bari 1, Firenze 4; Milano 4, Napoli 30, Palermo 10, Roma 10, Torino 1, Venezia 59. Ambo in lotto ritardo: 1534 Firenze dal 1908.

CIVE. — Domenica 5: Ottavario e Scrittore (Popolar. prov.).

NOTIZIE. — Salone da « La Stampa »: fotografie di V. Zanaglino; acquerelli di A. Locatelli. — **Serenata:** Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Palazzina di Stupinigi. — **R. Accademia Albertina:** Pittori ungheresi.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA + 3,2
MINIMA + 1,9

Seguendo la Cronaca

IL NUOVO MAGAZZINO UPIM

che *La Rinascente* di Milano sta allestendo in via Roma nuova angolo via Cavour, ha vivamente interessato tutta la cittadinanza per la sua ricchezza ed eleganza. E' il primo magazzino Upim che *La Rinascente* apre in Torino ed il primo magazzino torinese che sarà dotato di scala mobile.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via *Madama Cristina*, n. 125, angolo corso *Dante*.

NITOR

Lo smalto la migliore tappezzeria italiana, in carta lavabile, inalterabile. Ovunque entro porta igiene, praticità e signorilità. Sono numerosi ed economici. *Chiedetelo ai migliori decoratori.*

da BIANCHI affrettate i vostri acquisti natalizi

Non aspettate gli ultimi giorni. Coloro che anticipano hanno una maggiore possibilità di scelta e possono farlo con maggiore calma e ponderazione. Chi ritarda arrischia di non più trovare « il pezzo » che proprio gli interessa.

da via XX Settembre a via Vietti.

AQUASCUTUM — BURBERRY

le due più grandi marche di paletò, impermeabili, da

OLDRODI, via Roma 1

Tutto per l'uomo elegante.

TAVERNA DANTESCA

Via Nizza, 1.

Venerdì, giornata del pesce.

TEATRI: Spettacoli d' oggi

ALFIERI (C.a Ricci-Adami) — 21,15: «Il cifagio» di D. Niccodemi (Serata a prezzi popolari)
CARIGNANO (C.a Gori) — 21,15: «I maneggi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo.
ROSSINI (C.a Casalegno) - 21,15: «Che gioia... quei parenti!» di A. Bonetto.
TEATRO DI TORINO — Ore 21: Concerto diretto da Willy Ferrero (serata di gala in onore della Missione giapponese).
SALA LOMBARDI: Mostra Valinotti.
IMPERIALE: 21 serata Fanal (dan).
GAY DANCE: Lezioni. Trattenimento 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero», Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. 14.
AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Zacconi (Edizione francese).
CORSO: «Felicita Colombo» con Dina Galli, A. Falconi, Gelo successo.
CHIABRELLA: «Amanti di domani» a Comp. Riviste Olive Young. Successo.
V. EMANUELE Nina Petrovna. Rinaldo e Spett. Arte Varia con Mary Ditrie.
BALBO: «Il colpevole» con Pierre Blanchar, M. Ozeray, Signoret.
IDEAL: «Gli ultimi giorni di Pompeo» e Grande Compagnia Riviste Mar.
STATUTO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleja e cane Asta.
ALFI: «Tre ragazze in gamba», Durbin.
NAZIONALE: «Follia d'inverno» Astaire.
MAFFEI: «Fratelli Castiglioni»; nel varietà grande spettacolo Vera Gray.
MASSIMO: «Senza peccato», Victor Mc Laglen, J. Lang, W. Connolly.
ITALIA: «Orizzonte perduto», R. Colman
TORINESE: «L'uomo di bronzo, Davis
SAVOIA: «Lasciate ogni speranza».
OLIMPIA Pugnale sovrano», W. Oland
FORTINO: «Il re e la ballerina». Var.
IMPERO: Contessa di Parma. Cegani.
IMPERIALE: «L'avamposto». C. Grant.
SOCIALE: «Mercante di schiavi» (Fed.
VINCIGLIO: Signora della 5a strada.
P. NUOVA: Sergente di ferro (dalle 10)

Oggi al VITTORIA

Il Principe e il povero

E' l'insolita, appassionante ed avventurosa vicenda di un Principe che, per un gioco beffardo del caso, diventa povero e d'un povero e cui il Destino fa raggiungere la soglia del trono d'Inghilterra quale successore di Enrico VIII. Questo film, ispirato da *Mark Twain*, prodotto da *Warner Bros*, diretto da *William Keighley*, è interpretato da:

I GEMELLI MAUCH ERROLL FLYNN

Claude Rains, Montagu Love.

La più grande interpretazione di PIERRE BLANCHAR ieri al BALBO

nell'emozionante film tratto dall'omonimo romanzo del Coppée:

IL COLPEVOLE

messo in scena da Raymond Bernard, fra *attorno* un meritato successo.

Madeleine Ozeray Gabriel Signoret

sono due altri eccezionali interpreti di questo *Colpevole*, la cui sostanza drammatica è resistente di eccezione. Il pubblico ne rimane avvinto e conquistato, ancora prima della terribile scena in cui un alto magistrato, dovendo pronunciare una requisitoria di morte contro un suo figlio naturale, la pronuncia contro se stesso.

Ancora per oggi all'AMBROSIO

a grande richiesta continuano le proiezioni in

Versione originale francese

del film

LE PERLE della CORONA

di *Sacha Guitry*.

Il Varietà al VITTORIO EMANUELE

da oggi e sino a domenica 5 dicembre uno scelto spettacolo di Arte Varia con

Mary Ditrie

già *partenaire* di Spodaro e altre 4 importanti attrazioni con il film « *Nina Petrovna* » con la grande interpretazione di *Ian Mirnula* e *Fernand Gravet*.

NAZIONALE: « Follia d'inverno » con

Fred Astaire e Ginger Rogers

Segue un cartone a colori.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La **SOCIETA' e NITENS » Fabbrica Lampade Elettriche di Novi Ligure**, con profondo dolore, annuncia la morte del suo Consigliere e fondatore

Dottor Achille Bussi

avvenuta ieri in Santa Margherita Ligure.

I funerali avranno luogo martedì mattino, 4 corrente, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea, in Novi Ligure.

Novi Ligure, 2-12-1937-XVI.

Impiegati e Maestranze della SOCIETA' « NITENS » Fabbrica Lampade Elettriche di Novi Ligure, annunciano con vivo dolore la morte del

Dottor Achille Bussi

Consigliere e fondatore della Società.

Novi Ligure, 2-12-1937-XVI.

6. MEMENTO

Nell'anniversario della morte del Comm. **CARLO GRASSI** la Famiglia ne ricorda l'anima cara a quanti gli vollero bene. Sabato 4 Dicembre alle ore 11 nella Chiesa della Consolata verrà celebrata una Messa di suffragio per il caro Estinto.

GRASSOTTI VERMUT

CLASSICO SQUISITO CHE PIACE A MIGLIOR OPINIONE

F.lli GRASSOTTI Successori CANAVESE

Anno 71 Venerdì 3 Dicembre 1937 STAMPA SERA - Anno XVI Num. 285

STAMPA SERA

Le più prolifiche coppie di sposi torinesi...

... che aspirano all'alto premio del Duce...

...nella Giornata della Madre e del Fanciullo

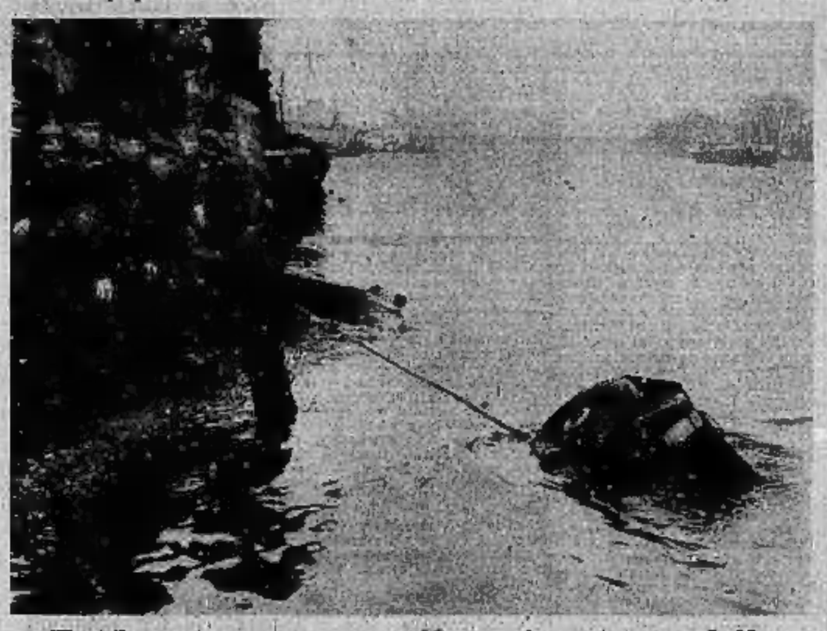
Un nostro redattore si è recato a visitare le quattro coppie torinesi tra le quali verrà scelta quella che sarà premiata a Roma dal Duce. In 5.a pagina troverete il racconto di tali visite. Qui vi presentiamo tre di queste famiglie esemplari. - *In alto*: La maestra Piana-Martinacci fra i suoi figlioli. - *In mezzo*: La famiglia Lovascio attorno al desco - *In basso*: La signora Raffaella Inglese Calabrò riceve dal nostro redattore la notizia della sua inclusione nel quartetto delle aspiranti al premio.

Re Zog al suo popolo

Re Zog I fotografato mentre legge al microfono il suo messaggio al popolo albanese nel giorno anniversario del venticinquennio di indipendenza della giovane Albania. La parola del Re al suo popolo è stata trasmessa da Tirana.

Incanto di Polinesia

In un'isola d'incanto una coppia magnifica. L'isola dovrebbe essere polinesiana, ma «lei e lui» non sono indigeni. Si tratta, infatti, delle due «stelle» cinematografiche Kelly Dalan e Charles Moulin.



Faticosa pesca di un'automobile

Un'automobile, a causa della nebbia, è precipitata nelle acque della Senna. Fu un attimo. Ma per recuperare la vettura ci vollero oltre dodici ore. Ecco l'istante culminante della faticosa pesca. La macchina riappare...

I "divi„ sono di gomma?

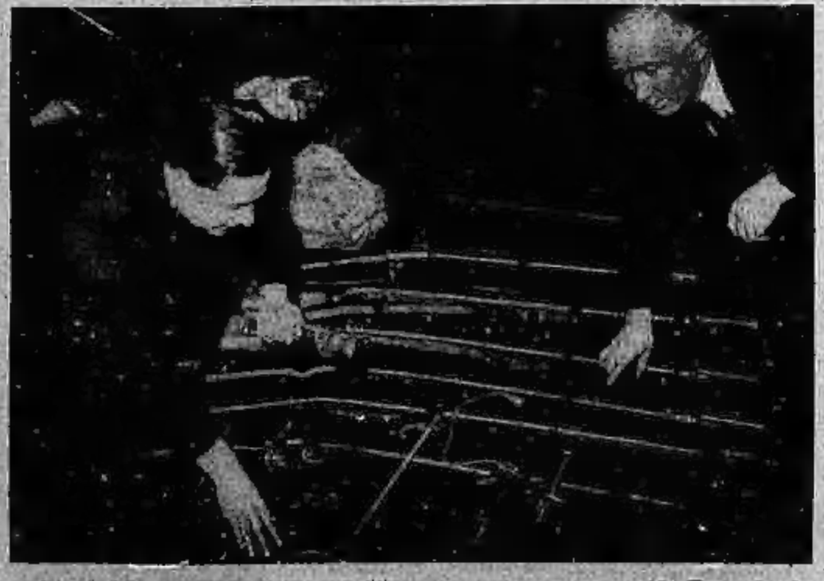
Fred Astaire, Grazia Allen e Georgie Porgie Burns dinanzi ad uno specchio deformante.

Dopo una partita di rugby

Si ha un bell'essere tra i più eleganti studenti di Eton, quando il campo è infangato, dopo una partita di rugby, si è ridotti così. Non si porta, naturalmente, la fotografia a casa...

Shaw battuto!

George Bernard Shaw, il terribile umorista le cui taglienti ironie non hanno rispettato nessuno, ha trovato in un modesto artigiano chi l'ha battuto. Ecco, infatti, come un ragazzo di cucina ha conciato su un pezzo di sughero il volto del «terribile vecchio».



Armi scoperte nelle campagne di Parigi

Continua la montatura del complotto contro il governo francese. I commissari esaminano le armi scoperte nelle campagne parigine.